



Provincia
di Pesaro e Urbino



Comune
di Gabicce Mare



PIANO REGOLATORE DEL PORTO

Baia Vallugola

SEGNATURA: 0029463|09/01/2023|R_MARCHE|GRW|T|PC|A



RAPPORTO REDATTO DA
COMUNE DI GABICCE MARE
SETTORE III - GESTIONE DEL TERRITORIO
Arch. Bonini Michele

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DI SCOPING

(art.13 D.Lgs 152/2006)

PREMESSA

SCOPO DELLA VAS E DEL RAPPORTO PRELIMINARE

SCOPING PROCESS

INQUADRAMENTO GENERALE

A_DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI PIANO

IL PROCESSO DI VAS E IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI BAIA VALLUGOLA

SCELTE PRELIMINARI E IL RELATIVO LIVELLO DI DETTAGLIO

PIANO DEGLI INTERVENTI

opere a mare

opere di riqualificazione darsena

riqualificazione arena anfiteatro fronte del porto

nuovi servizi a terra

piano di illuminazione

ingresso al porto

riduzione degli impatti ed ecoinnovazioni

B_MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE PROCEDURE

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS DEL PIANO E CALENDARIZZAZIONE DI MASSIMA

C_PROPOSTA DELL'ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

LE MODALITÀ DI COOPERAZIONE CON L'AUTORITÀ COMPETENTE E CON I SCA

CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

A_CONTESTO NORMATIVO DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI BAIA VALLUGOLA

B_CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

C_ AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

APPROCCIO METODOLOGICO

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

ANALISI DI COERENZA E PRIMA IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PERTINENTI

A_ANALISI DI COERENZA ESTERNA

IL RAPPORTO DEL PIANO CON PIANI E PROGRAMMI DI LIVELLO REGIONALE E SUB REGIONALE

B_PRIMA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PERTINENTI

C_OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AI SETTORI DI GOVERNO

ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

- A_ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**
- B_INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI**

LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI E DEFINIZIONE DEGLI APPROCCI VALUTATIVI

- A_DETTagLIO DELLE INFORMAZIONI**
- B_DEFINIZIONE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO**
- C_PRIMA SELEZIONE DEGLI INDICATORI**
- D_DEFINIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**
 - ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE
- E_VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

CONCLUSIONI

PREMESSA

SCOPO DELLA VAS E DEL RAPPORTO PRELIMINARE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi e assicurando, quindi, che detti piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS deve essere, dunque, effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione.

La VAS, dal punto di vista documentale, si sostanzia nell'elaborazione del Rapporto Ambientale in cui, in estrema sintesi, devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

La definizione della portata e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale deve avvenire attraverso una fase di consultazione, attivata a partire dalle fasi preliminari di determinazione dei contenuti del piano in oggetto (obiettivi generali di piano).

Questa consultazione preliminare coinvolge soggetti con specifiche competenze e responsabilità in materia ambientale e impiega come strumento di supporto il Rapporto Preliminare.

Il presente documento è il **rapporto preliminare** del redigendo **Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola** e contiene indicazioni sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del suddetto Piano al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale (RA).

La fase preliminare di 'Scoping' ha come obiettivo principale quello di precisare la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da considerare per lo svolgimento delle attività di valutazione (ovvero il perimetro della valutazione). I risultati dell'attività preliminare confluiscono in un Rapporto Preliminare, il quale, in accordo con le linee guida regionali in materia, dovrà contenere - come requisiti minimi - in particolare:

- La caratterizzazione preliminare del contesto programmatico e ambientale di riferimento;
- L'identificazione del quadro normativo ambientale regionale e la prima definizione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti per l'analisi degli impatti di programma;
- L'identificazione del livello di dettaglio delle informazioni e definizione degli approcci valutativi.

Il documento si svilupperà pertanto definendo i soggetti coinvolti nel processo di VAS, le tematiche ambientali affrontate e gli indicatori di contesto utilizzati per caratterizzare l'area di riferimento, i piani e programmi vigenti a livello nazionale e provinciale pertinenti all'ambito del POR, gli obiettivi ambientali conseguiti a livello europeo e nazionale, nonché le fonti di informazione di riferimento per lo svolgimento delle attività valutative

SCOPING PROCESS

FASE 1 - Avvio del processo di scoping

il processo di scoping può essere avviato dal Proponente (Scoping volontario) o può essere obbligatorio.

FASE 2 – Informazioni necessarie per intraprendere Scoping

le informazioni che il Proponente deve fornire all'Autorità Competente per predisporre un parere di scoping.

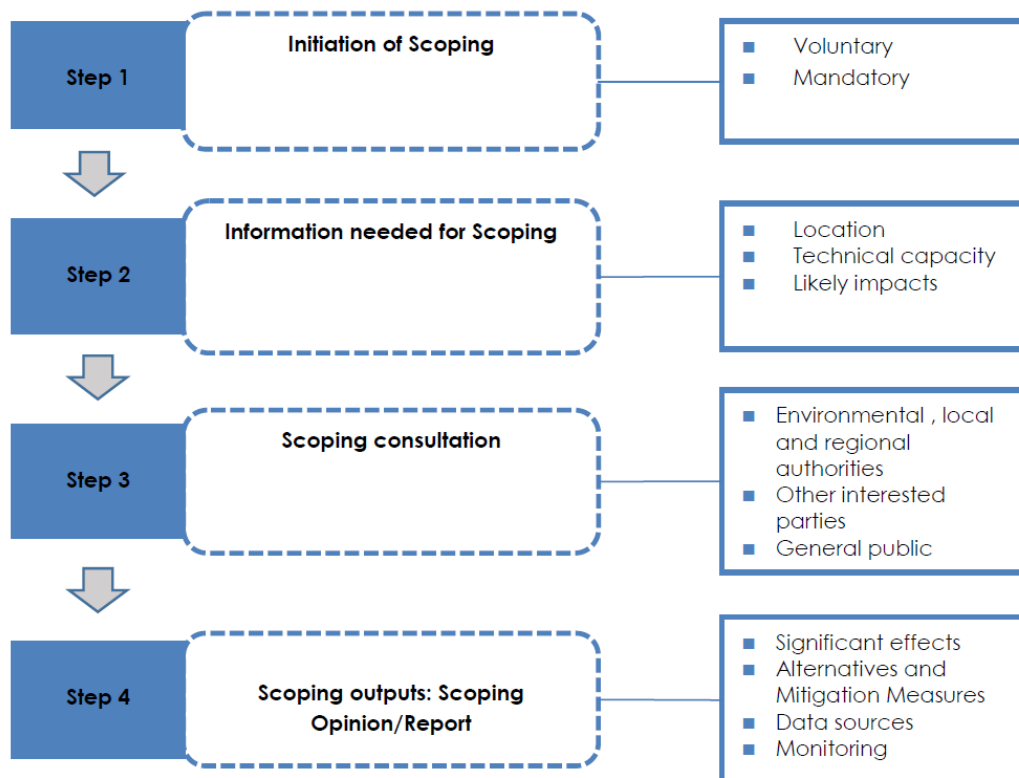
FASE 3 – Consultazione sullo scoping

consultazioni con autorità ambientali, le autorità locali e regionali, altre parti interessate e il pubblico in generale

FASE 4 – Risultati dello Scoping:

il Rapporto sullo Scoping fornisce informazioni come base per la VIA, spiegazioni metodologiche su come identificare effetti significativi del progetto, alternative e misure di mitigazione, nonché possibili dati fonti e misure di monitoraggio in via preliminare.

The steps of the Scoping procedure



INQUADRAMENTO GENERALE

A_DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI PIANO

IL PROCESSO DI VAS E IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI BAIA VALLUGOLA

SCELTE PRELIMINARI E IL RELATIVO LIVELLO DI DETTAGLIO

PIANO DEGLI INTERVENTI

opere a mare

opere di riqualificazione darsena

riqualificazione arena anfiteatro fronte del porto

nuovi servizi a terra

piano di illuminazione

ingresso al porto

riduzione degli impatti ed ecoinnovazioni

B_MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE PROCEDURE

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS DEL PIANO E CALENDARIZZAZIONE DI MASSIMA

C_PROPOSTA DELL'ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

LE MODALITÀ DI COOPERAZIONE CON L'AUTORITÀ COMPETENTE E CON I SCA



A DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI PIANO

IL PROCESSO DI VAS E IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI BAIA VALLUGOLA

La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano.

L'autorità procedente è definita dalla normativa vigente come *la pubblica amministrazione che recepisce e/o adotta il piano* e il proponente come *il soggetto pubblico o privato che elabora il piano*.

Nel caso in oggetto, relativo ad un porto di competenza regionale, il Comune di Gabicce Mare elabora il piano sulla base degli indirizzi condivisi con la Regione Marche e approvati con D.G.R.M. n. 1614 del 22.12.2021 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per il Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola in Comune di Gabicce Mare" tra la Regione Marche e il Comune di Gabicce Mare"

La Regione è autorità competente alla VAS ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, se necessaria, e l'elaborazione del parere motivato (provvedimento conclusivo del processo di VAS).

- **il proponente è il Comune di Gabicce Mare;**
- **l'autorità competente è la Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica;**
- **l'autorità procedente è il Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio.**

Il processo di VAS, in via generale, include le seguenti fasi:

- a) consultazione preliminare di scoping;
- b) elaborazione del rapporto ambientale;
- c) svolgimento di consultazioni;
- d) valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Il Piano del Porto Baia Vallugola PRP può essere considerato come un piano elaborato, contestualmente, per il settore dei trasporti, della pianificazione territoriale e, in parte, dei rifiuti, che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti che devono essere sottoposti a VIA.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale deve essere preceduta dalla consultazione preliminare, di cui il presente documento è lo strumento fondamentale.

Nel caso dei piani regolatori dei porti regionali, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale dei Porti, approvato con DACR 149 del 02/02/2010, prevedono inoltre che l'autorità procedente indichi una Conferenza di Servizi (CdS), ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90, a cui devono essere convocati i soggetti competenti in materia ambientale e, in generale, tutti i soggetti pubblici interessati dall'attuazione del Piano.

Finalità della CdS è sia l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti sia la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Con il termine di soggetti competenti in materia ambientale si intendono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano o programma in analisi.

Questi soggetti sono definiti di volta in volta in collaborazione tra autorità procedente e competente e in funzione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi.

In base agli esiti della procedura preliminare di VAS viene redatto il rapporto ambientale, parte integrante del Piano Regolatore Portuale, da parte dell'autorità competente.

Le successive fasi di VAS e di approvazione del Piano Regolatore Portuale sono stabilite dalla DGR 1647/2019 (linee guida VAS) e dall'art. 7 del Piano Regionale dei Porti.

E' infine necessario porre l'attenzione sulla peculiarità delle valutazioni ambientali dei Piani Regolatori Portuali, con specifico riferimento alle problematiche di applicazione delle procedure di VAS e/o di VIA

Da un lato, infatti, la L. 84/94 prevede per i PRP l'applicazione della VIA, poiché vengono intesi come progetti o insiemi di progetti che interessano una porzione di territorio, quella del porto, appunto, dall'altro rientrano appieno nella definizione dei Piani da sottoporre a VAS, secondo il disposto dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Inoltre, lo stesso articolo 6, comma 3-ter, del D.lgs. n. 152/06, come modificato dal D.lgs. n. 128/2010 e dall'art. 50, comma 1, legge n. 120 del 2020, prevede quanto di seguito riportato:

3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale o del Piano di sviluppo aeroportuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale o dal Piano di sviluppo aeroportuale. Qualora il Piano regolatore portuale, il Piano di sviluppo aeroportuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.

La norma sopra citata, successiva rispetto alle disposizioni della L. 84/94 come revisionata, chiarisce che l'applicabilità della VIA ovvero della VAS o di entrambe le procedure dipende, in estrema sintesi, dalla natura, dai contenuti e dal livello di dettaglio del Piano in esame.

Questa contraddizione si riscontra, in realtà, anche all'interno dello stesso D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., laddove, tra le categorie progettuali di cui all'Allegato III – Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano – include, alla lettera "l) Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri".

Il combinato disposto di queste normative di fatto contrasta con due principi cardine della valutazione

ambientale ovvero:

- quello di evitare la duplicazione delle valutazioni;
- il rischio di applicare la VIA, che è una valutazione ambientale di livello progettuale, a quello che è, di fatto, un piano.

La L.120/2020, all'Art.48, "*Disposizioni urgenti in materia di funzionalità delle Autorità di sistema portuale e delle Autorità di sistema portuale, di digitalizzazione della logistica portuale nonché di rilancio del settore della crocieristica, del cabotaggio marittimo e della nautica*", recita:

e) "dopo il comma 5 –bis è inserito il seguente: "5 – ter. Per le opere pubblicate da realizzare nei porti, fermo restando quanto stabilito al comma 5-bis, l'accertamento della conformità ai piani urbanistici ed alle norme in materia di edilizia, è effettuato ai sensi del comma 5, ovvero per le opere che non comportano modificazioni plano-batimetriche del piano regolatore portuale, sede di approvazione del progetto ai sensi dell'articolo 27 del DL 50/2016, in deroga all'art. 7 del DPR 380/2001, e all'art. 2 del DPR 383/1994. Qualora effettuato nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 27 del citato DL 50/2016, l'accertamento di cui al primo periodo sostituisce ad ogni effetto tuttigli atti di intesa, i pareri, i titoli abilitativi anche edilizi, le autorizzazioni e i nulla osta previsti da leggi statali e regionali."

In linea generale, tuttavia, l'attuale accezione di PRP è quella di un vero e proprio strumento di pianificazione (una sorta di strumento urbanistico del porto) e non più un insieme di opere portuali; nel nostro caso, difatti la proposta del Piano Regolatore Portuale di Baia Vallugola, non prevedendo azioni nello specchio d'acqua e a margine di questo, assume carattere decisamente pianificatorio, e quindi necessariamente orientato all'identificazione univoca di modalità di coordinamento procedurale al fine di evitare duplicazioni delle valutazioni.

E' necessario quindi individuare sia un coordinamento procedurale che un'integrazione documentale, per evitare che momenti analoghi, come in particolare la consultazione pubblica, vengano ripetuti e per far sì che le medesime questioni non vengano valutate due volte.

Ne segue che l'articolazione del Rapporto Ambientale, laddove possibile e necessario, dovrà essere approfondita con un livello di dettaglio progettuale, che operativamente si traduce in una valutazione qualitativa degli effetti, basata sulla valutazione quantitativa degli impatti.

L'adozione di un unico contesto procedurale che integri gli elementi documentali e valutativi della proposta di progetto, permetterà la semplificazione e la ottimizzazione della procedura di valutazione.



SCELTE PRELIMINARI DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO BAIA VALLUGOLA

In coerenza con il “Piano Regionale dei Porti”, che prevede il potenziamento e l’ammodernamento delle strutture portuali esistenti, il miglioramento della vivibilità locale, il miglioramento della mobilità delle persone e dei flussi turistici, legati all’importante settore della nautica da diporto, e specificatamente per il porto di Baia Vallugola indica come interventi prioritari *“quelli finalizzati alla messa in sicurezza ed il miglioramento dell’imboccatura esistente per assicurare ola tranquillità degli ormeggi anche in occasione di mareggiate e per ridurre l’interramento dei fondali”*, le azioni strategiche relative alla proposta di Piano Regolatore Portuale di Baia Vallugola possono così sintetizzarsi:

- 1. messa in sicurezza dell’attuale bacino portuale e miglioramento dell’imboccatura esistente;**
- 2. miglioramento dell’utilizzazione dello specchio acqueo;**
- 3. riqualificazione e incremento dei servizi portuali a terra;**
- 4. integrazione e accessibilità del porto.**

Preservare i tratti peculiari del sito di Baia Vallugola e rispondere alla necessità di un porto più sicuro e con un più elevato standard di servizi sono gli obiettivi posti alla base delle scelte progettuali.

PIANO DEGLI INTERVENTI



OPERE A MARE

- 11 PROLUNGAMENTO IMBOCCATURA MOLO DI LEVANTE E MOLO DI PONENTE
- 02 NUOVA MANTELLATA MOLO DI LEVANTE
- 03 RIFIORITURA E RIPROFILATURA MANTELLATA MOLO DI LEVANTE
- 04 RIFIORITURA MANTELLATA MOLO DI PONENTE E ARENA SOTTOMONTE

OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DARSENA

- 05 RIQUALIFICAZIONE FONDALE E BANCHINE
- 06 RIQUALIFICAZIONE POSTI BARCA PONTILI GALLEGGIANTI E ORMEGGI

RIQUALIFICAZIONE ARENA ANFITEATRO FRONTE DEL PORTO

- 07 ANFITEATRO FRONTE DEL PORTO ARENA

NUOVI SERVIZI A TERRA

- 08 NUOVI SERVIZI AL PORTO A TERRA

PIANO DI ILLUMINAZIONE

INGRESSO AL PORTO

- 09 RIQUALIFICAZIONE INGRESSO PORTO
- 10 IMPIANTI IDRICO / ELETTRICO / ILLUMINAZIONE / PONTILI POSTI BARCA
- 11 PANNELLI DI INDICAZIONE

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI ED ECOINNOVAZIONI

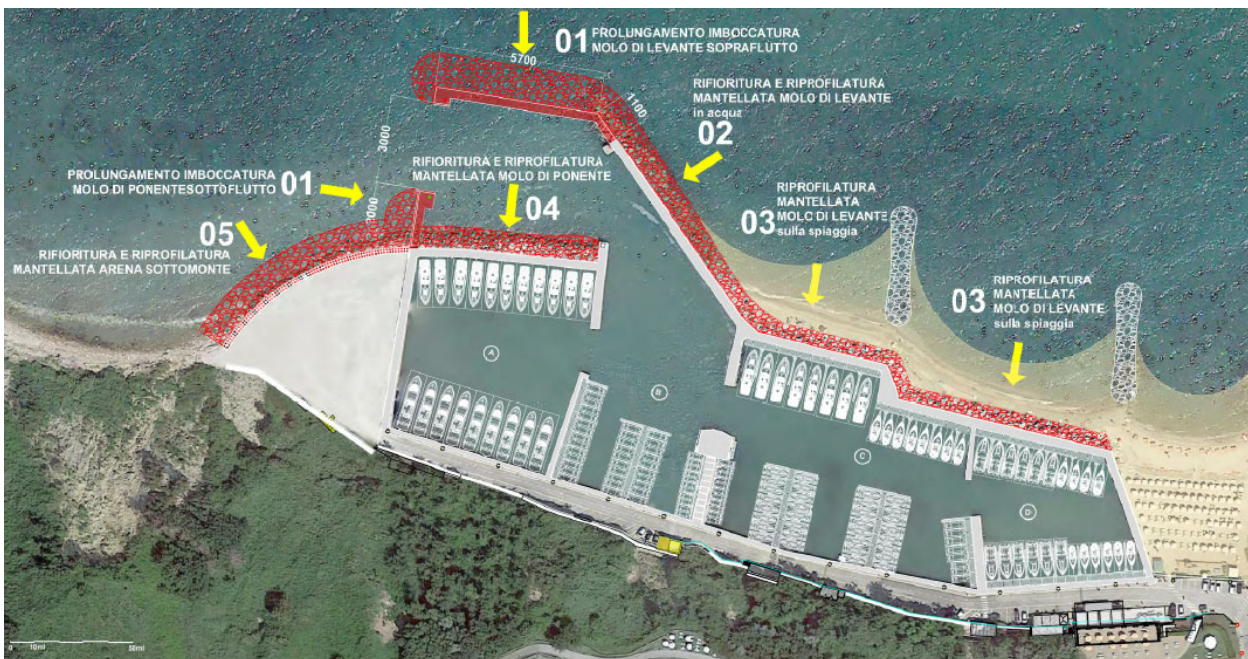
OPERE A MARE

Il progetto ha due obiettivi fondamentali da raggiungere:

- Il primo riguarda la messa in sicurezza dell'imboccatura.
L'attuale entrata del porto è sprovvista di avamposto e/o bacino di calma dove le onde difratte possano smorzarsi e le imbarcazioni abbiano spazi adeguati per manovrare. Le onde che si propagano all'interno del porto, visto l'orientazione dell'attuale imboccatura, producono danni alle imbarcazioni ormeggiate nella banchina di riva .
- Il secondo obiettivo è quello di ridurre il rischio dovuto alla tracimazione del molo di sopraflutto del porto. Nelle condizioni attuali, le onde di mareggiate intense accompagnate dal sovrizzo del livello medio marino possono raggiungere anche le imbarcazioni ormeggiate sulla banchina del molo di sopraflutto producendo notevoli danni. In caso di mareggiate improvvise si potrebbero verificare incidenti alle persone che si trovino sulla banchina.

Gli interventi a mare previsti

- prolungamento imboccatura molo di levante e molo di ponente
- nuova mantellata molo di levante
- rifioritura e riprofilatura delle mantellate esistenti molo di levante – molo di ponente e arena sottomonte



OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DARSENA

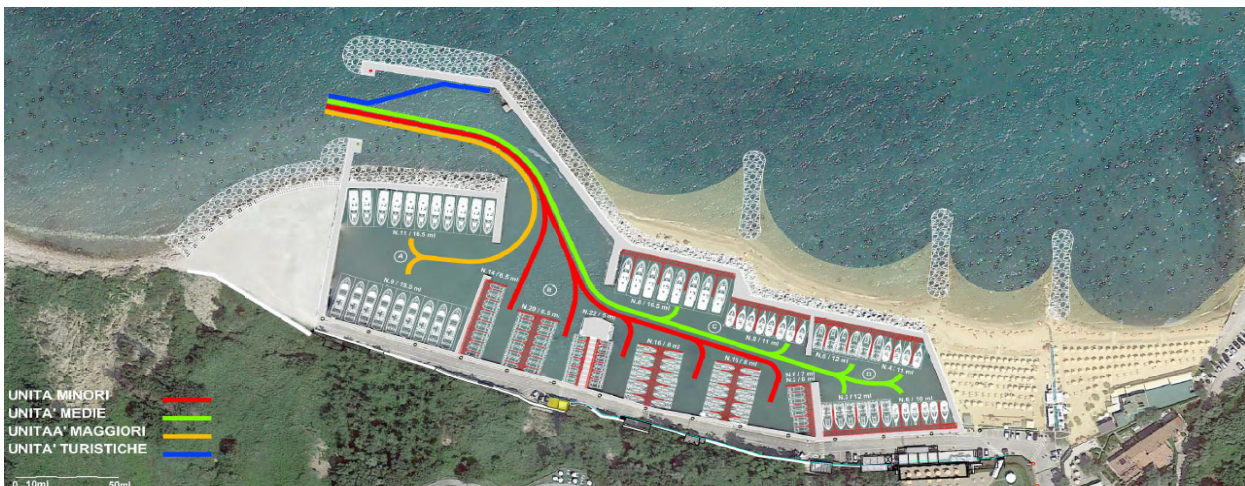
Dragaggio dei fondali

Per migliorare la funzionalità della darsena il progetto prevede il dragaggio dei fondali che consentirà di aumentare la profondità navigabile riducendo così i rischi legati alla navigazione su acque basse e ottimizzare le condizioni di pescaggio e conseguentemente la fruibilità della darsena nel suo complesso.

Riqualificazione dei pontili e sistema di ormeggio

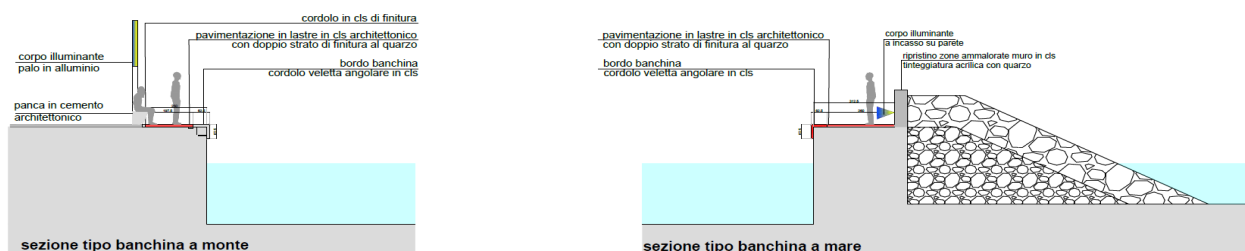
Il progetto prevede un complessivo intervento di riqualificazione del sistema distributivo e ormeggio delle imbarcazioni in sicurezza con

- demolizione dei pontili esistenti in pessimo stato di conservazione non funzionali
- ottimizzazione della circolazione ed ormeggio nello specchio acqueo
- razionalizzazione della circolazione all'interno della marina e della distribuzione dei posti barca
- realizzazione di nuovi pontili galleggianti ancorati con sistemi puntuali non ingombranti
- messa in opera di finger pedonabili di attracco, ormeggio e accesso a bordo delle imbarcazioni e minifinger di ormeggio, attracco e suddivisione dei posti barca.
- nuove colonnine servizi nautici in numero e potenza adeguati allo schema posti barca



Riqualificazione delle banchine

Il progetto prevede un intervento di ripristino/ riqualificazione delle banchine esistenti



OPERE DI RIQUALIFICAZIONE ARENA ANFITEATRO FRONTE DEL PORTO

La conformazione naturale e l'esposizione ad est e ovest rendono Vallugola il luogo ideale per suggestivi eventi in Baia /alba e tramonto /concerti all'aperto/ Rossini Opera Festival /associazioni

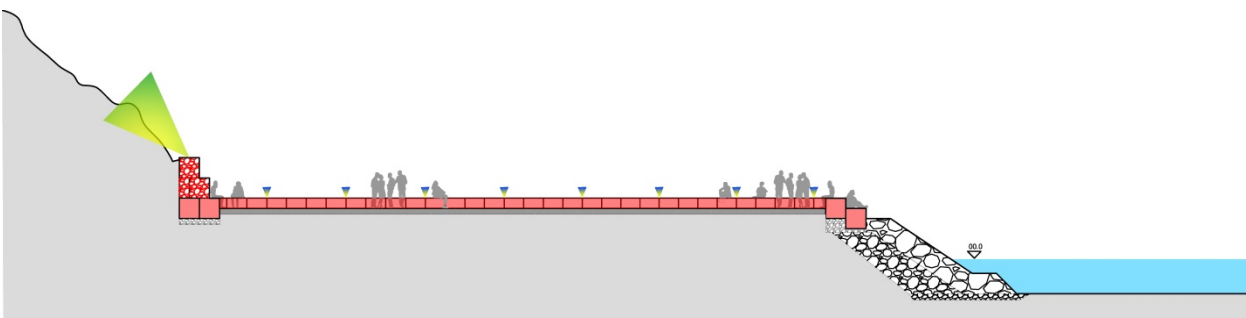


Il progetto di riqualificazione dell'area attualmente destinata a parcheggio, prevede per questo "fronte del porto", l'allestimento di un grande spazio disponibile per eventi

Lo spazio sarà così predisposto per allestimenti temporanei in occasione di eventi.

L'installazione di opere flessibili prevista sotto monte (massi artificiali con funzione di seduta e gabbionata superiore) avrà anche la funzione di consolidamento al piede della falesia mentre la doppia seduta di massi a mare, che sarà posata a coronamento della mantellata andrà a rinforzare la protezione dell'erosione marina.

Si prevede inoltre la sistemazione / regolarizzazione del fondo di tutta la superficie con demolizioni delle parti in calcestruzzo e la formazione di un nuovo piano con integrazione di ghiaia naturale.



NUOVI SERVIZI A TERRA

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi servizi al porto e/ o riqualificazione dei servizi esistenti anche su area esterna all'area demaniale, previa approvazione e/o rilascio di autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, ambientale, marittima.

I nuovi volumi saranno realizzati a confine con l'area demaniale per ricomposizione dei volumi esistenti già destinati a servizi al porto

La soluzione proposta consente di

- mantenere libero lo specchio acqueo da installazioni galleggianti da destinare a servizi
- ridurre gli impatti volumetrici / visuali / tecnologici di installazioni in acqua
- garantire maggiori superfici per servizi
- garantire maggiori superfici per posti barca
- garantire la migliore fruibilità dei servizi a terra

PIANO DI ILLUMINAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione con tecnologia a Led di ultima generazione di tutta l'area portuale dal percorso di accesso alla darsena fino all'area *Fronte del Porto* e alla falesia

Il progetto prevede l'installazione di tre tipologie di corpi illuminanti a led

- corpi illuminanti a incasso per l'illuminazione di tutte le banchine a mare
- corpi illuminanti a palo per l'illuminazione del percorso banchina e strada
- fari a led per l'illuminazione dell'arena e della falesia

INGRESSO AL PORTO

Il progetto prevede la riqualificazione dell'attuale area di ingresso al porto mirata a valorizzare gli elementi di naturalità e valore paesaggistico che la caratterizzano

Gli interventi previsti sono:

- realizzazione di una **rotonda di ingresso** che consentirà di definire funzionalmente il punto di ingresso attualmente irrisolto e valorizzare l'approdo finale della strada di Vallugola, primo approccio visuale al mare.

La rotonda in progetto oltre a risolvere funzionalmente l'attuale crocicchio di strade, diventerà un segno marcato di identificazione dell'ingresso.

- la realizzazione di **pista ciclabile** sul lato sinistro della strada che potrà garantire il transito ciclopedonale in sicurezza
- un **viale alberato di accesso** si propone l'integrazione delle alberture esistenti con la messa a dimora di filare di essenze arboree autoctone ai due lati del tratto di accesso che va dalla rotonda alla spiaggia in modo da rafforzare il cono visuale verso il mare
- lo **spostamento dell'attuale isola ecologica**
- l'installazione delle **colonnine di ricarica e-bike / e-car** offerte nello slargo già presente attualmente occupato dall'isola ecologica.

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI ED ECOINNOVAZIONI

Il progetto proposto, declinato in tutti i suoi aspetti, dall'uso dai materiali alle tecnologie applicate fino alla gestione delle attività portuali, non ultimo la comunicazione ed il collegamento al territorio ed ad altri sistemi portuali, vuole proporre Baia Vallugola come PORTO GREEN, che mantiene sostanzialmente inalterata la propria vocazione di piccolo porto turistico inserito in un contesto paesaggistico e naturalistico unico in tutta la costa Adriatica.

Il Piano prevede una serie di prodotti / tecnologie eco- innovative quali

- **SEABIN / Whole Solution Strategy**

Seabin Project non è solo un cestino che rimuove la plastica dagli oceani ma una realtà internazionale con un approccio olistico al problema dell'inquinamento, chiamato Whole Solution Strategy. L'obiettivo non è solo quello di raccogliere la plastica ma di ridurre la quantità che arriva negli oceani, ad esempio contribuendo a capire meglio quali sono gli effetti dell'inquinamento sulle persone e sugli ecosistemi fornendo importanti dati per la ricerca.

MEDITERRANEA SRL aderirà al progetto con installazione del Seabin nell'area portuale

- **E-BYKE / E-CAR / E-BARCHE**

MEDITERRANEA SRL per il contenimento delle pressioni ambientali e la riduzione delle emissioni in atmosfera sarà promotrice di tutte le possibili eco-mobilità.

- - installazione di 2 colonnine E-BIKE a due postazioni

- - installazione di 1 colonnina E-CAR a due postazioni

- - installazione di 1 colonnina E- BARCA fast di ultima generazione

- con riduzione tariffaria del 20% per favorire l'ingresso in porto di barche elettriche oltre a priorità di ormeggio alle barche a vela.

- **EPD: Environmental Product Declaration**

MEDITERRANEA SRL si adopererà per la stesura di una EPD: Environmental Product Declaration seguendo l'esempio del porto di Bilbao, che dopo aver svolto un importante lavoro sulla sostenibilità, ha creato una Dichiarazione di Prodotto ambientale (EPD). Si tratta di una dichiarazione in cui si evidenziano gli impatti derivanti dalle attività del porto, in modo da adottare le misure corrette, stabilire diagnosi accurate e disponendo così di uno strumento che consenta di intraprendere azioni veramente significative nella riduzione dell'impatto ambientale.

- **piano di gestione dei rifiuti**

- **impiego di tecnologie e materiali e gestione delle lavorazioni ecosostenibili**

- cantiere esclusivamente a mare per la realizzazione di moli e mantellate

- uso di massi naturali e gabbionate (materiale ecosostenibile e rimovibile)

- pavimentazioni ecosostenibili

- nuova illuminazione led

B_MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE PROCEDURE

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS DEL PIANO E CALENDARIZZAZIONE DI MASSIMA

Il presente Rapporto Ambientale di Scoping viene redatto con la finalità di definire possibili impatti ambientali conseguenti l'attuazione del Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola.

Questo costituisce il documento con il quale il Soggetto Proponente Comune di Gabicce Mare, e l'Autorità Procedente Regione Marche, entrano in consultazione con l'Autorità Competente Regione Marche (PdIF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica) e con i SCA Soggetti con Competenza Ambientale, per definire il livello di approfondimento delle informazioni e degli indicatori da trattare nel successivo Rapporto Ambientale di VAS.

Proceduralmente la VAS del Piano inizia con la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare di Scoping e prosegue con le fasi di seguito calendarizzate.

- 1- In accordo con l'Autorità competente l'Autorità procedente individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di scoping ai SCA per acquisire i contributi; in questa occasione indica anche il termine (minimo 30 giorni) entro cui i SCA possono esprimersi inviando un contributo finalizzato a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA.
- 2- I SCA trasmettono i contributi ad Autorità procedente e Autorità competente entro il termine stabilito.
- 3- L'Autorità competente (entro 15 giorni) può esprimere all'Autorità procedente le proprie considerazioni in merito al Rapporto Preliminare.
- 4- La consultazione preliminare, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare di scoping da parte dell'Autorità competente e può essere svolta nell'ambito di una Conferenza dei servizi. L'Autorità procedente comunica all'Autorità competente e ai SCA la conclusione della consultazione preliminare e una sintesi degli esiti.
- 5- Segue la fase di Valutazione in cui l'Autorità procedente (ovvero l'Ente proponente) predispone il Rapporto Ambientale, parte integrante degli elaborati del Piano Regolatore del Porto. Il Rapporto Ambientale continua a dover essere redatto congiuntamente agli altri elaborati di Piano Regolatore del Porto finalizzato a selezionare la migliore alternativa in relazione agli obiettivi di sostenibilità.
- 6- Segue la fase di Consultazione pubblica con la pubblicazione degli elaborati del Piano Regolatore del Porto e di VAS e la comunicazione ai SCA del deposito e pubblicazione, informandoli che possono esprimersi (entro 60 giorni) per quanto di competenza sulla proposta del Piano Regolatore del Porto, eventualmente suggerendo all'Autorità competente misure di mitigazione, di compensazione e orientamenti per la sostenibilità. Chiunque può prendere visione del Piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- 7- La fase di conclusione del procedimento prevede che l'Autorità competente esprima il Parere Motivato (entro 45 giorni) e lo trasmetta all'Autorità procedente.

L'Autorità procedente e l'Autorità competente pubblicano sul proprio sito i documenti e l'esito della procedura. Nel caso in cui la fase istruttoria prevista sia diversa dai termini precedenti, i 45 giorni previsti per l'espressione del parere motivato possono essere adeguati al fine di armonizzare i procedimenti o per altre necessità manifestate e opportunamente motivate.



C_PROPOSTA DELL'ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

I Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) sono definiti su proposta del soggetto proponente ed in collaborazione tra Autorità Procedente e Competente, in funzione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del Piano Regolatore del Porto e delle possibili interazioni che le previsioni dello stesso potrebbero avere con l'ambiente.

Con il termine di soggetti competenti in materia ambientale si intendono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano o programma in analisi.

Nella seguente Tabella, sulla base delle diverse competenze e delle possibili interazioni del PRP con l'ambiente, sono elencati i soggetti competenti in materia ambientale che si proporrà di coinvolgere nella consultazione preliminare all'autorità competente alla VAS.

Si specifica infine che il comune di Gabicce Mare sviluppa i suoi confini a contatto con:

- Comune di Pesaro
- Comune di Gradara

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it mail regione.marche.servizioterritorio@emarche.it - pec	
Settore Infrastrutture e viabilità	Via G. da Fabriano, 9 - 60125 Ancona regione.marche.infrastruttureviabilita@emarche.it- pec settore.infrastruttureviabilita@regione.marche.it – mail
Settore Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia residenziale pubblica	Via Tiziano 44 - Ancona regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it pec settore.urbanistica@regione.marche.it- mail
Settore Territori Interni, parchi e rete ecologica regionale	Via Tiziano 44 - Ancona regione.marche.biodiversita@emarche.it - pec settore.parchireteecologica@regione.marche.it mail
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE Via Palestro 19 - Ancona	
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona regione.marche.valutazamb@emarche.it- pec
Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere	Via Tiziano 44 - 60127 Ancona regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it- pec settore.valutazioniambientali@regione.marche.it - mail
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO	
Settore Genio civile Marche Nord	regione.marche.geniocivile.an@emarche.it - pec
Settore rischio sismico	settore.RischioSismico@regione.marche.it - mail
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	
Settore Turismo	settore.turismo@regione.marche.it mail

MIBACT Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche <i>competenze - motivazione</i>	
	Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale MIBACT 60121 Ancona – Via Birarelli n. 39 7.150.294.220 sr-mar@beniculturali.it - mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it
SABAP MARCHE Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle Marche <i>competenze - motivazione</i>	
	Tutela e conservazione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico e paesaggistico SABAP MARCHE Piazza del Senato, 15 60100 Ancona tel. +39 071 5029811



AGENZIA DEL DEMANIO

competenze - motivazione

Gestione, razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato

riferimenti

Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Marche - Via Fermo, 1 - 60128 – Ancona

Tel. 071 289911

PEC: dre_marche@pce.agenziademanio.it



ASUR MARCHE

competenze - motivazione

Tutela e controllo della salubrità dell'ambiente e della salute dei cittadini

ASUR MARCHE AREA VASTA N.1

Email: urp.av1@sanita.marche.it

PESARO Via XI Febbraio, 36 Tel.800 014433 Fax:0721 1424552



PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

competenze - motivazione

Gestione e controllo del territorio provinciale

Provincia di Pesaro e Urbino - Viale Gramsci, 4 - 61121 Pesaro (PU)
tel Centralino: 0721 3591

E-Mail: urp@provincia.ps.it

**SETTORE II - VIABILITA' – INFRASTRUTTURE – URBANISTICA –
PATRIMONIO – EDILIZIA**

E-mail m.primavera@provincia.ps.it

SETTORE III - AMBIENTE E TRASPORTI

**FUNZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E GOVERNO DEL
TERRITORIO**

e-mail m.bartoli@provincia.ps.it

**COMUNE DI GABICCE MARE***competenze - motivazione***SERVIZI TECNICI DEL TERRITORIO**

Gestione e controllo del territorio comunale

Comune di Gabicce Mare - Via C. Battisti, 66 61011 Gabicce Mare (PU)
 comune.gabiccemare@emarche.it

SETTORE III - GESTIONE DEL TERRITORIO

e-mail: resp3@comune.gabicce-mare.pu.it

SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO

e-mail: ufficiollpp@comune.gabicce-mare.pu.it

UFFICIO LOCALE MARITTIMO DI GABICCE MARE CAPITANERIA DI PORTO*competenze - motivazione*

Disciplina e vigilanza delle attività marittime e portuali

Via del Porto n. 46 - 61011 Gabicce a Mare (PU)

Tel. 0541962892

PEC cp-pesaro@pec.mit.gov.it



Comune di Pesaro

COMUNE DI PESARO - SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA AMBIENTALE*competenze - motivazione*

Gestione e controllo del territorio comunale

Comune di Gabicce Mare - Via C. Battisti, 66 61011 Gabicce Mare (PU)
 comune.gabiccemare@emarche.it

email: m.moretti@comune.pesaro.pu.it

**ENTE PARCO NAZIONALE DEL SAN BARTOLO***competenze - motivazione*

Tutela e conservazione del patrimonio naturalistico ambientale del Parco San Bartolo

Promozione del territorio e della ricerca naturalistica

ENTE PARCO NAZIONALE DEL SAN BARTOLO MARCHE

Viale Varsavia, s.n. - 61121 Pesaro

Tel 0721 268426 - Fax 0721 408520

Comunicazione@parcosanbartolo.it Pec: parcosanbartolo@pec.it

Servizio naturalistico e ambientale

comunicazione@parcosanbartolo.it

Servizio Tecnico

Istruttoria pratiche edilizie, nulla osta ed autorizzazioni

Resp3@comune.gabicce-mare.pu.it

Istruttoria pratiche agronomico-forestali, Valutazioni di incidenza

Fabrizio.furlani@regione.marche.it

LE MODALITÀ DI COOPERAZIONE CON L'AUTORITÀ COMPETENTE E CON I SCA

Il Rapporto Ambientale Preliminare di Scoping ha la finalità di definire possibili impatti ambientali conseguenti l'attuazione del Piano Regolatore del Porto e costituisce il primo documento con il quale il Comune di Gabicce Mare entra in cooperazione con la Regione Marche quale Autorità Competente (PdiF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica) e con i SCA Soggetti con Competenza Ambientale.

Il rapporto del Comune di Gabicce Mare (ovvero l'Ente proponente) con la suddetta Autorità Competente e con i SCA avviene attraverso l'Autorità Procedente.

CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

A_ CONTESTO NORMATIVO DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI BAIA VALLUGOLA

B_ CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

C_ AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

APPROCCIO METODOLOGICO

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE



A_ CONTESTO NORMATIVO DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI BAIA VALLUGOLA

La normativa e gli atti di riferimento, nazionali e regionali, relativi alla pianificazione portuale sono essenzialmente costituiti da:

- Legge 28 gennaio 1994 n. 84 "*Riordino della legislazione in materia portuale*", articolo 5, comma 3-bis;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 " *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.*",
- DACR 2 febbraio 2010 n.149 "*Piano Regionale dei porti*";
- L.R. 17 maggio 1999, n. 10 " Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture dei servizi alla persona e alla comunità nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa", articolo 60;
- Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 149 del 02/02/2010 di approvazione del Piano Regionale dei Porti.

La normativa che regola il settore dei porti italiani è rimasta invariata per oltre un secolo.

La legge n. 3095 del 1885 è infatti stata vigente fino all'approvazione della nuova legge n. 84 avvenuta il 28-01-1994.

La legge 84/1994 ripartisce in categorie e classi i porti marittimi nazionali e prevede, all'art. 5, che il piano regolatore portuale delimiti e disegni l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie. In base alla Legge 84/94 non è prevista l'obbligatorietà per i porti turistici di dotarsi di PRP.

Importante, in materia portuale, è anche il Decreto Legislativo n.112/98 che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali.

Tale decreto annovera, tra le funzioni di competenza dello Stato, quelle concernenti la pianificazione, programmazione e progettazione nei porti di rilievo nazionale e internazionale e conferisce alle Regioni le funzioni relative alla programmazione e pianificazione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale.

La Regione Marche, con l'art. 60 della L.R. 10/99 si è riservata l'esercizio di tale competenza senza operare il loro trasferimento agli enti locali. Pertanto è rimasta in capo alla Regione la funzione programmatica e pianificatoria degli ambiti portuali.

Il Piano Regionale dei Porti della Regione Marche ha, infine, stabilito che tutti i porti marchigiani, compresi quelli turistici, si debbano dotare del Piano Regolatore Portuale e che tale piano è redatto dalla Regione o dal Comune, qualora la redazione sia espressamente affidata a quest'ultimo da parte della Regione.

La normativa e gli atti di riferimento nazionali e regionali per la VAS sono essenzialmente costituiti da:

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

- Legge della Regione Marche 12 giugno 2007, n. 6 “*Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000*” CAPO II Valutazione ambientale strategica.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 “*Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2005 e adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010*”.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 “*Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010*”.
- Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 “*Documento di Indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica - indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica*”.
- Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n.198 del 14.07.2021 “*Secondo documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica*”

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., aggiornato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, disciplina, nella Parte Seconda, le “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”, e costituisce per il nostro Paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi.

Questo decreto è entrato in vigore il 13 febbraio 2008 e si applica ai piani o programmi avviati successivamente a tale data.

La Regione Marche, in applicazione della direttiva 2001/42/CE, vista l’assenza di un quadro normativo di riferimento nazionale, ha provveduto ad emanare la Legge 12 giugno 2007, n. 6, prevedendo, ai sensi dell’art. 20 l’emanazione di apposite linee guida per la definizione delle modalità di esecuzione del processo di VAS.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1400 del 20/10/2008 “*Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000*”, la Regione Marche ha approvato le “*Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica*” al fine di fornire un indirizzo univoco per l’applicazione della disciplina vigente così come esplicitata nella parte Seconda del D.lgs 152/2006; successivamente le linee guida regionali sono state aggiornate con D.G.R. n. 1813/2010, decreto quest’ultimo, recentemente abrogato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019, che fornisce il quadro di riferimento attuale delle “*Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica*”, completate con il D.D. n. 13 del 17 gennaio 2020 “*Documento di Indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica*”.

B_CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

La proposta di PRP, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, altri strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontato.

Tale confronto deve essere limitato ai piani e programmi che, per settore e territorio di intervento, sono in qualche misura correlati alle previsioni di un piano regolatore portuale e, ai fini della valutazione ambientale, alle strategie di sviluppo sostenibile.

Quest'ultime infatti devono costituire il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali, in quanto definiscono gli obiettivi di sostenibilità da perseguire.

Il confronto tra il PRP e il quadro pianificatorio e programmatico vigente permette, nel Rapporto Ambientale, di:

- costruirsi un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte nel contesto pianificatorio e programmatico che interessa lo stesso ambito territoriale di riferimento e con i quali il piano può interagire.
- effettuare un'analisi di coerenza ambientale e prima identificazione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti, valutando la coerenza del piano in oggetto rispetto agli obiettivi definiti dalla Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani e programmi sovraordinati o di pari livello, evidenziando anche le eventuali incongruenze, per definire una selezione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti;
- effettuare una analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali, selezionando in via preliminare gli aspetti ambientali pertinenti la sostenibilità degli orientamenti di piano o programma, valutando la possibilità di integrare gli obiettivi di piano e prendere in considerazione le possibili alternative da sviluppare.
- identificare il livello di dettaglio delle informazioni nel merito della scala territoriale cui vengono effettuate le analisi ed alla tipologia di informazioni qualitative o quantitative e alle fonti dei dati.
- definire il livello dell'approccio valutativo che dovrà essere almeno di tipo ipo misto ovvero quali-quantitativo.

Si propone un elenco di piani e programmi con cui il piano in analisi, in relazione ai settori, al territorio e agli obiettivi generali esplicitati potrebbe interagire

PROPOSTA DI QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO PRP DI BAIA VALLUGOLA

PIANI / PROGRAMMI E STRUMENTI STRATEGICI	
PPAR	Piano Paesistico Ambientale Regionale
PIT	Piano di Inquadramento Territoriale
PRP	Piano Regionale dei Porti
PGIZC	Piano Regionale di Gestione Integrata delle Zone Costiere
REM	Rete Ecologica Regionale
PTA	Piano Regionale di Tutela delle Acque
PGA	Piano di Gestione delle Acque
PGRA	Piano di Gestione Rischio Alluvioni
PAI	Piano Assetto Idrogeologico
PRMQA	Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria
PRGR	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
PCR	Piano Regionale per il Clima
PEAR	Piano Energetico Ambientale Regionale 2020
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PRG	Piano Regolatore Generale Comunale Gabicce Mare
PRG	Piano Regolatore Generale Comunale Pesaro
PCAC	Piano di Classificazione Acustica Comunale
PPSB	Piano del Parco San Bartolo PPSB
PGN	Piani di Gestione siti Natura 2000 (Regionali):

Integrano il suddetto elenco alcuni Programmi Regionali:

SRSVS	Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
PQuAP	Programma Quinquennale per le Aree Naturali Protette 2021-2025
POR FEASR	Programma Operativo Regionale POR FEASR 2021/2027

C_ AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

APPROCCIO METODOLOGICO

L'**ambito di intervento territoriale** di un piano può essere definito come la porzione di territorio su cui intervengono le sue previsioni (area pianificata).

Nel caso specifico, l'ambito di intervento è quello strettamente portuale ed è definito dalla perimetrazione del PRP.

L'**ambito di influenza ambientale** di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando, come conseguenza, impatti sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi.

L'**ambito di influenza territoriale** di un piano è costituito dall'area, in cui potrebbero manifestarsi tali impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa.

Infatti, la presenza nell'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti di piano di specifiche emergenze ambientali, da intendersi come aree di particolare pregio e/o vulnerabilità ambientale, potrebbe influenzare l'estensione e, quindi, la significatività dell'impatto medesimo.

Spesso, l'ambito di influenza territoriale di un piano supera quello che è il suo ambito di intervento territoriale.

L'individuazione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano è fondamentale per circoscrivere l'analisi e la valutazione ambientale alle questioni realmente interessate dalle previsioni di piano.

I criteri e le modalità con cui è avvenuta la definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale del PRP di Baia Vallugola, seguono le indicazioni metodologiche ed operative delle Linee Guida regionali sulla VAS, approvate con DGR 1400 del 20/10/2008.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza ambientale del Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola si sostanzia nell'individuazione, nelle fasi preliminari del processo di programmazione, dei temi e relativi aspetti ambientali con cui il Piano in oggetto potrebbe interagire, anche indirettamente, determinando impatti.

Si tratta quindi di esaminare preliminarmente le interazioni del Piano con l'ambiente e con le attività antropiche ("settori di governo"), poiché anche da quest'ultime potrebbero generarsi impatti ambientali.

Nel corso della consultazione preliminare, a cui questo documento è finalizzato, e nelle successive fasi di analisi e valutazione del Rapporto Ambientale, potrebbe risultare necessario integrare gli aspetti ambientali e i settori di governo qui individuati o, viceversa, nel caso si rilevi la non significatività degli impatti, eliminarne alcuni.

L'individuazione dei temi/aspetti ambientali con cui il PRP di Baia Vallugola potrebbe interagire è avvenuta riferendosi alla definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del

D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Nella Tabella che segue, si riporta l'esito di tale verifica e si evidenziano ed esplicitano le interazioni tra il PRP di Baia Vallugola e i temi/aspetti ambientali considerati.

AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

Per quanto attiene alle **previsioni di piano**, essenzialmente rivolte alla riqualificazione e potenziamento della funzionalità del Porto e dei servizi connessi, si ritiene che considerare **l'intera estensione del Parco San Bartolo (Comune di Gabicce Mare e Pesaro)** sia un livello sufficiente.

Relativamente alle **previsioni sullo specchio d'acqua**, si ritiene che **l'ambito di influenza ambientale** possa essere individuato nell'intera **Unità fisiografica Costiera secondaria n 1** a cui il Porto di Baia Vallugola appartiene, così come definita nel Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere

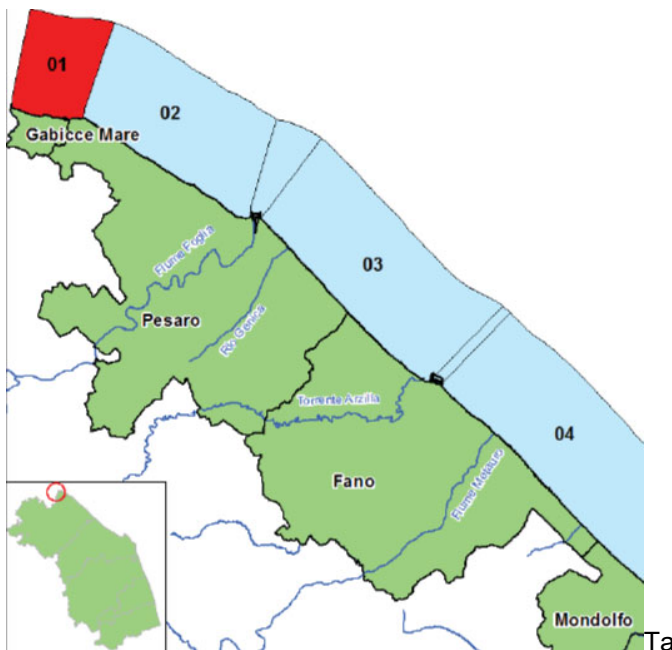


Figura 1: Unità Fisiografica Costiera secondaria n 1

le unità fisiografica ha una lunghezza di circa 3,9 Km (dal transetto 001 al transetto 019), di cui 3,00 Km ricadenti nel Comune di Gabicce e 900 metri nel comune di Pesaro

Ai fini di caratterizzare l'ambito di influenza ambientale del Piano in oggetto, nel rapporto ambientale si intende:

- **descrivere le caratteristiche principali dell'area protetta Parco naturale regionale del Monte San Bartolo e sistema della Rete Natura 2000 in cui ricade il Porto di Baia Vallugola;**
- **evidenziare la presenza delle unità ambientali sensibili;**
- **illustrare le peculiarità delle unità ambientali sensibili individuate;**
- **identificare e descrivere le eventuali emergenze culturali e paesaggistiche, con cui le previsioni di piano potrebbero interferire.**



ANALISI DI COERENZA E PRIMA IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PERTINENTI

A_ANALISI DI COERENZA ESTERNA

IL RAPPORTO DEL PIANO CON PIANI E PROGRAMMI DI LIVELLO REGIONALE E SUB REGIONALE

B_PRIMA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PERTINENTI

C_OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AI SETTORI DI GOVERNO

A_ANALISI DI COERENZA ESTERNA

In considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento della PROPOSTA DI PIANO vengono di seguito indicati e analizzati una serie di piani e programmi ritenuti pertinenti.

La relazione stabilita dal Piano con tali strumenti consente di verificare la compatibilità degli obiettivi del piano rispetto alle linee di programmazione regionali e di settore, evidenziando anche eventuali incongruenze e/o eventuali sovrapposizioni di intenti che potranno essere considerate come 'invarianti' alla progettazione o come motivo di 'non coerenza'.

Pertanto il confronto tra il Piano ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente consentirà di:

- avere un quadro di riferimento sulle varie declinazioni degli obiettivi di sostenibilità ambientale ai diversi livelli di governo del territorio;
- verificare la coerenza del Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche eventuali incongruenze o sovrapposizioni.

Vengono individuati documenti di livello Regionale o d'Area rispetto ai quali il Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola determina relazioni di temi o di ambito.

IL RAPPORTO DEL PIANO CON PIANI E PROGRAMMI DI LIVELLO REGIONALE E SUB REGIONALE

Per i Piani e Programmi di livello regionale o di ambito minore (già individuati ed elencati precedentemente), viene fatta una preventiva verifica di coerenza, come riportato nelle tabelle sottostanti:

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Regionale per l'Assetto Idrogeologico PAI</p>	<p>Il Piano riguarda la gestione della risorsa idrica, perseguendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione, conservazione e recupero del suolo con interventi idrogeologici, idraulici, forestali, agrari, forestazione e bonifica; - difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi, delle foci nel mare e delle zone umide; - moderazione delle piene con serbatoi, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti; - consolidamento dei versanti e delle aree instabili, per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture d frane, valanghe, dissesti; - utilizzazione delle risorse idriche in modo compatibile con il rischio idrogeologico; - svolgimento di servizi di piena e pronto intervento idraulico; - manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere funzionali al corretto assetto idrogeologico; - regolamentazione dei territori ai fini della tutela ambientale; - riordino del vincolo idrogeologico; - attività di prevenzione e di allerta; - realizzazione di interventi per ripristino dell'assetto idraulico; - riduzione delle situazioni di dissesto idrogeologico; - prevenzione dei rischi idrogeologici; - individuazione e ripristino delle aree di esondazione naturali dei corsi d'acqua, mediante fasce di rispetto fluviale. <p>Il Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola ai piedi della falesia del Monte San Bartolo è direttamente riconducibile alle tematiche dell'Assetto Idrogeologico del territorio</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Paesistico Ambientale Regionale (Regione Marche, 1989)</p>	<p>L'obiettivo generale del piano è "una <u>politica di tutela del paesaggio</u> coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria <i>di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni</i>". Gli obiettivi specifici perseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riconoscimento del valore culturale del paesaggio; - il recupero del tessuto urbano in tutte le sue parti; - il mantenimento degli equilibri più delicati esistenti fra naturale e costruito; - la coniugazione della tutela dell'ambiente con la presenza dell'uomo; - la tutela del paesaggio agricolo, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici. - Per raggiungere tali obiettivi il piano descrive in modo articolato il territorio regionale: - "<u>sottosistemi tematici</u>" (<u>geologico-geomorfologico-idrogeologico; botanico-vegetazionale; e storico-culturale</u>), <u>per ognuno dei quali vengono evidenziati condizioni di rischio, obiettivi e indirizzi della tutela;</u> - "<u>sottosistemi territoriali</u>", distinti per diverso valore: aree A (aree eccezionali), aree B e C (unità di paesaggio di alto valore o che esprimono qualità diffusa), aree D (resto del territorio) e aree V (aree ad alta percettività visuale); - "<u>categorie costitutive del paesaggio</u>", <u>insieme degli elementi-base del paesaggio che vengono riferiti ai tre sottosistemi tematici</u>. Il Piano riconosce ambiti di tutela associati alle categorie costitutive del paesaggio ai quali applicare, a seconda dei casi, una tutela integrale o una tutela orientata. <p>In base a questa articolazione, distingue le azioni progettuali in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni.</p> <p>Gli elementi articolati nei diversi sistemi costituiscono la base territoriale e tematica dell'intero Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola .</p>



STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano di Inquadramento Territoriale (Regione Marche, 2000)</p>	<p>Il piano stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio, assicurando la compatibilità dei programmi e degli indirizzi di sviluppo economico con i contenuti del PPAR relativi alla valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.</p> <p>Gli obiettivi che stanno alla base del PIT sono da ricondurre alla promozione dell'animazione territoriale e all'intento di riorganizzare e riqualificare il territorio regionale al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare lo sviluppo solidale delle identità regionali; • migliorare la qualità ambientale esistente e futura; • facilitare l'inserimento dello spazio regionale nel contesto europeo; • accrescere l'efficienza funzionale del territorio; • ridurre gli squilibri infraregionali più gravi; • assicurare efficacia e consensualità alle scelte del piano. <p>I "cantieri progettuali" assumono la funzione di attivazione di progetti prioritari alla scala locale e nel loro contesto il piano individua gli ambiti prioritari per una progettazione del territorio condivisa tra regione, provincia e comuni e, sostanzialmente, riferibili a interventi infrastrutturali e di opere pubbliche, le grandi strutture e linee di comunicazione viarie, ferrovie, marittime ed aeree, i centri di interscambio modale di persone e merci, le strutture portuali, annonarie e distributive, gli impianti e le reti per l'energia e le telecomunicazioni, le sedi ed i centri tecnologici e di altra natura.</p> <p>I suddetti elementi articolati nei diversi sistemi costituiscono la base territoriale e tematica del Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola.</p>



STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Regionale dei Porti (Regione Marche, 2000)</p>	<p>In base al D.Lgs 112/98 e alla LR 10/99 permangono in capo alla Regione le più generali funzioni di programmazione e indirizzo nei porti in cui le funzioni non sono rimaste in capo all'organo Statale. In particolare le funzioni in capo alla Regione si concretizzano nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuazione del Piano regionale dei Porti; - adempimenti connessi alla redazione, adozione e approvazione dei PRP dei porti di competenza regionale ai sensi della L. 84/1994; - adempimenti connessi all'approvazione dei PRP dei porti di competenza nazionale ai sensi della L. 84/1994; - adempimenti connessi alla redazione e approvazione degli adeguamenti tecnico-funzionali dei PRP ai sensi dell'art. 8 della NTA del Piano Regionale dei Porti; - rilascio dei pareri di conformità ai P.R.P., qualora richiesti, su progetti di opere portuali; - rilascio dei pareri di conformità sui progetti di piani spiaggia che interferiscono con aree demaniali o con opere interne alla perimetrazione dei PRP. - adempimenti connessi alla progettazione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di competenza regionale e direzione lavori di opere portuali su richiesta dei Comuni; - attività tecniche inerenti la navigazione marittima di interesse regionale e la pianificazione delle infrastrutture e delle attività sul demanio marittimo e nel mare territoriale di cui all'art. 105 del D.Lgs 112/1998; - gestione dell'A.P.Q. sistemi portuali; - gestione di tutti gli aspetti tecnici e contabili relativi alla manutenzione delle strutture portuali attuati dagli Enti Locali. <p>I suddetti elementi costituiscono la base tematica del Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola per il quale il Piano Regionale dei Porti indica come priorità interventi " <i>finalizzati alla messa in sicurezza ed il miglioramento dell'imboccatura esistente per assicurare la tranquillità degli ormeggi anche in occasione di mareggiate e per ridurre l'interramento dei fondali</i>",</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Rete Ecologica Regionale (Regione Marche, 2013, 2018)</p>	<p>L'analisi, l'interpretazione e la gestione della realtà ecologica regionale sono contenute nella REM, che mette a disposizione queste conoscenze per i diversi livelli di pianificazione e programmazione del territorio, al fine di <u>integrare la conservazione della biodiversità con le politiche di sviluppo.</u></p> <p>La Legge istitutiva della REM individua gli elementi che costituiscono la rete nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate da propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale, ma solo <u>messi a sistema gli elementi della rete</u> (nodi, corridoi, tessuti), tenendo conto della partizione territoriale ove ricadono (fascia litoranea, rilievi costieri, pianura, bassa collina, alta collina, montagna).</p> <p>Per i <u>nodi e le connessioni</u> gli obiettivi sono: <u>rafforzare, ricucire, collegare.</u></p> <p>Per il <u>tessuto ecologico</u> gli obiettivi sono: <u>tutelare, conservare, riqualificare, potenziare, creare.</u></p> <p>La Regione, con DGR 1288/2018 ha approvato gli <u>Indirizzi per il recepimento della REM</u>, che definiscono le <u>modalità di raccordo con gli altri piani</u> e un supporto operativo per le Amministrazioni, gli Enti gestori delle Aree Protette, gli Enti che operano nella gestione del territorio, ai fini dell'attuazione a scala territoriale locale delle reti ecologiche, ma anche come strumento di conoscenza e di interpretazione dell'ambiente regionale e della sua biodiversità per la cittadinanza.</p> <p>Le previsioni del Piano Regolatore di Baia Vallugola entrano in diretto contatto con nodi e corridoi della rete ecologica.</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano di Tutela delle Acque (Regione Marche, 2010)</p>	<p>Il piano è finalizzato a conseguire gli <u>obiettivi di qualità e tutela dell'intero sistema idrico sia superficiale che sotterraneo</u>.</p> <p>È un piano di settore a cui devono conformarsi tutti i piani, programmi, strumenti territoriali ed urbanistici della regione e le cui Norme hanno carattere vincolante per tutti i soggetti pubblici e privati, per ciò nessun provvedimento autorizzatorio può essere in contrasto con gli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa da esse disciplinati.</p> <p>Le NTA (art.11) definiscono quali sono i <u>corpi idrici significativi</u>, che includono i corsi d'acqua, indicano gli <u>obiettivi di qualità ambientale</u> per i corsi d'acqua significativi (art.12, obiettivi di qualità stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali di settore) per i quali si devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "<u>buono</u>" (art. 76 del D.lgs. n.152/06) e, ove esistente il mantenimento dello stato di qualità ambientale "<u>elevato</u>".</p> <p>Il contatto con i temi trattati nel Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola riguarda la tutela dell'intero sistema idrico, sia superficiale che sotterraneo</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Centrale (AdB nazionale Tevere, 2016)</p>	<p>Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE il Piano di Gestione delle Acque è il "piano direttore" per tutto quello che concerne la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>Rappresenta un'occasione di coinvolgimento per portatori di interesse istituzionali, realtà associative e singoli cittadini, in un percorso di <u>valorizzazione e tutela della risorsa idrica e dei fiumi, al fine di migliorarne le condizioni di uso e la qualità, in un'ottica di fruizione sostenibile</u>.</p> <p>Il concetto di <u>tutela della risorsa</u> si è evoluto da azioni volte alla riduzione degli inquinanti nei processi produttivi, per passare a misure che permettessero compatibilità tra pressioni antropiche e corpi idrici, per giungere, infine, ad azioni che incidano direttamente sul modello di sviluppo, correggendolo nell'ottica della sostenibilità ambientale.</p> <p>Gli effetti del piano non sono soltanto di tutela ma anche gestionali, con significativi risvolti finanziari che pongono problematiche di tipo nuovo rispetto alle altre pianificazioni che insistono sul territorio in materia di programmazione e gestione della risorsa idrica.</p> <p>Il Piano del Porto Baia Vallugola, con la finalità della gestione sostenibile del bacino portuale trova una stretta coerenza con la finalità di tutela della risorsa idrica.</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Autorità di Bacino Regionale. Unit of Management: AdB MARCHE, 2016)</p>	<p>Gli obiettivi assunti dal PGR sono stati ricavati dagli elementi conoscitivi delle mappe di pericolosità e del rischio redatte ai sensi dell'art.6 della Direttiva 2007/60/CE.</p> <p>Il Piano è uno strumento programmatico che si propone di ridurre le potenziali conseguenze negative che le alluvioni possono avere sulla salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e l'attività economica.</p> <p><u>Obiettivi per la Salute Umana:</u> riduzione del rischio per la vita e mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici.</p> <p><u>Obiettivi legati all'Ambiente:</u> riduzione del rischio per le aree protette e mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici (di cui alla Direttiva 2000/60/CE) dovuti al possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali.</p> <p><u>Obiettivi per il Patrimonio Culturale:</u> riduzione del rischio per beni culturali, storici, archeologici ed architettonici esistenti e mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali.</p> <p><u>Obiettivi legati alle Attività Economiche:</u> mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria, al sistema economico e produttivo, alle proprietà immobiliari e ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche.</p> <p>Il Piano del Porto trova coerenza in questo piano relativamente alla la possibilità di ridurre il rischio idraulico da alluvioni, (fosso di Vallugola) rispetto alla salute umana e all'ambiente (in maniera diretta), e alle attività economiche (in maniera indiretta).</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Regione Marche, 2015)</p>	<p>Il Piano approvato nel 2015 ha i suoi Obiettivi generali in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della produzione di rifiuti; • Ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati; • Massimizzazione del recupero di materiale; • Riduzione dello smaltimento in discarica; • Miglioramento delle prestazioni tecnico/ambientali degli impianti esistenti. <p>Il Piano Regolatore del Porto entra in contatto con la tematica solo indirettamente, e in conseguenza dell'incremento della produzione di rifiuti a seguito della riqualificazione del porto con conseguente incremento della sua attrattività.</p>



STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Energetico Ambientale Regionale 2020 (Regione Marche, 2016)</p>	<p>Il piano è in linea con le finalità del “Piano europeo per l’Energia e il Clima” e persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La definizione delle modalità con cui la Regione intende far fronte agli obblighi in termini di adeguamento della percentuale di energia rinnovabile sui consumi finali lordi; -La revisione della Strategia Energetica Regionale al 2020, alla luce del mutato contesto socio-economico. <p>La principale sfida che la Regione affronta in tema energetico, è quella del Burden Sharing, ossia il processo di <u>regionalizzazione dell’obiettivo di consumo/produzione energetica da fonte rinnovabile</u>, prefigurando:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Portare la <u>quota di energia rinnovabile sui consumi finali</u> al 25,8% -<u>Ridurre i consumi di energia</u> del 20% rispetto lo scenario BAU (Business As Usual: scenario che presuppone di non adottare misure aggiuntive di efficientamento energetico o di incentivazione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili) <p>Le previsioni del Piano Regolatore del Porto, relativamente al risparmio energetico, possono essere riferite all’ammodernamento degli impianti e all’impiego di tecnologia a led nel Sistema di illuminazione proposto.</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (Regione Marche, 2018)</p>	<p>Gli equilibri che sottendono il governo della fascia costiera sono spesso messi in crisi dagli eventi atmosferici, dall'azione del mare e antropica. I temi del piano riguardano la continua e costante <u>interazione tra il territorio litoraneo e le azioni del mare</u>, ossia il trasporto solido, l'equilibrio dinamico, lo sviluppo sostenibile e la resilienza costiera. Gli Obiettivi generali diretti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agevolare lo sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività, in modo da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi; - Preservare le zone costiere; - Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, e in particolare delle risorse idriche; - Assicurare la conservazione dell'integrità degli ecosistemi, dei paesaggi e della geomorfologia del litorale; - Prevenire e/o ridurre gli effetti dei rischi naturali che possono essere provocati da attività naturali o umane; - Conseguire la coerenza tra iniziative pubbliche e private che hanno effetti sull'utilizzo delle zone costiere. - <u>Gli Obiettivi operativi sono costituiti dalle seguenti azioni:</u> - Riordino delle opere di difesa esistenti; - Manutenzione delle opere di difesa esistenti; - Manutenzione della spiaggia (movimentazioni + ripascimento); - Trasformazione del sistema di difesa "radente senza spiaggia" in sistema di difesa "spiaggia protetta"; - Conservazione ove possibile dei tratti di litorale "liberi" da opere di difesa (movimentazioni + ripascimento); - Integrazione dei Piani spiaggia con la direttiva alluvioni; - Riqualificazione del litorale; - Meccanismi di "politica fondiaria" e gestione del territorio per promuovere la GIZC (art. 20 Prot. del Mediterraneo). <p>I suddetti elementi costituiscono la base tematica del Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola</p>



STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano di risanamento e di mantenimento della qualità dell'aria (Regione Marche, 2010)</p>	<p>Secondo la Direttiva 1996/62/CE tre sono gli strumenti fondamentali per <u>valutare e gestire la qualità dell'aria</u>: i sistemi di rilevamento, l'inventario delle sorgenti emmissive e i modelli di dispersione.</p> <p>Il Piano ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera necessari a conseguire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria; - Individuare le misure da attuare per il conseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente; - Selezionare l'insieme di misure più efficaci e urgenti per realizzare gli obiettivi tenuto conto dei costi, dell'impatto sociale e degli inquinanti per i quali si ottiene una riduzione delle emissioni; - Indicare, per ciascuna delle misure previste delle fasi di attuazione, dei soggetti responsabili dei meccanismi di controllo; - Destinare risorse all'attuazione delle misure; - Definire scenari di qualità dell'aria, in relazione alle criticità regionali rilevate; - Indicare le modalità di monitoraggio delle singole fasi di attuazione e dei relativi risultati, anche al fine di modificare o integrare le misure individuate, per il raggiungimento degli obiettivi. <p>Le azioni del Piano non inficiano la qualità dell'aria nel territorio. Ad allargare lo sguardo su eventuali interferenze si potrebbe ipotizzare che in occasione di alcune operazioni esecutive di cantiere, i mezzi escavatori possano produrre scarichi in atmosfera: tuttavia le operazioni risulteranno limitate alla sola area interessata dalle opere edili e solo in modo temporaneo durante l'apertura del cantiere. Inoltre si potranno adottare misure di sicurezza nell'utilizzo di mezzi con marchiature ad hoc che rispettino i limiti normativi.</p>



STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Regionale delle Attività Estrattive (Regione Marche, 2002)</p>	<p>Il Piano è un documento di indirizzo, programmazione e pianificazione che persegue l'obiettivo di <u>utilizzare correttamente le risorse naturali, all'interno di una corretta programmazione che prevede la salvaguardia dei beni ambientali e naturalistici.</u></p> <p>Il Piano prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Censire le cave in attività e quelle dismesse • Individuare i livelli produttivi e stimare i trends evolutivi • Redigere norme di attuazione per una razionale coltivazione e un appropriato uso del materiale per l'esercizio dell'attività estrattiva • Presentare varie direttive per la gestione dei materiali di risulta, il recupero delle cave abbandonate, la gestione delle cave in prestito, il riutilizzo degli inerti, l'adozione di tecniche di escavazione • Produzione di cartografia informatizzata con l'individuazione delle aree dove è vietata l'attività estrattiva e di quelle dove è eventualmente possibile. <p>Le previsioni di Piano possono considerarsi coerenti rispetto all'obiettivo di riutilizzo degli inerti, infatti, si prevede il riutilizzo degli inerti derivanti dalla attività di demolizione ed il recupero del materiale di escavazione che ha determinato l'attuale interrimento dei fondali, evitando così l'impiego di materiale lapideo estratto all'uopo.</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Regionale per il Clima (Regione Marche, 2007)</p>	<p>Costituisce parte integrante e sostanziale del I Stralcio del Piano Biennale d'attuazione della Strategia Regionale.</p> <p>Le misure proposte si articola in quattro assi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficienza energetica e Fonti rinnovabili • Mobilità sostenibile e sviluppo urbano • Uso efficiente delle risorse • Misure trasversal <p><u>Le proposte di intervento mettono a sistema e rendono più incisive le politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, nell'ottica della piena complementarietà con le misure finanziate da POR e PSR.</u></p> <p>I principali macro obiettivi per una politica regionale di adattamento ai cambiamenti climatici possono essere così riassunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Natura e biodiversità</u> <ul style="list-style-type: none"> - Conservare gli ecosistemi - Ridurre l'impatto ambientale - Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici - Prevenire la desertificazione - Garantire la gestione integrata della fascia costiera - <u>Ambiente e Salute</u> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale - Promuovere un sistema integrato per le politiche di sicurezza ambientale - <u>Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti</u> <ul style="list-style-type: none"> - Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica <p>Il contributo del Piano si inserisce in tutti e tre i suddetti macroobiettivi incrociando con le proprie azioni di piano la finalità di adattamento del territorio ai cambiamenti climatici, e in particolare attraverso la gestione sostenibile della risorsa idrica.</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Pesaro e Urbino</p>	<p>Il PTC sono riferiti alla programmazione e gestione del territorio.</p> <p>Con delibera n. 77 del 12/10/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato il documento operativo "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" ed i relativi allegati individuando i sistemi strutturali (paesistico-ambientale, insediativo ed infrastrutturale), i temi emergenti e gli obiettivi strategici dello strumento di pianificazione territoriale.</p> <p>Le azioni del Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola terranno conto delle specificità degli strumenti di pianificazione</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piano del Parco Naturale del Monte San Bartolo (2010)</p>	<p>Il Piano del Parco San Bartolo ha come obiettivo la tutela e valorizzazione del territorio di competenza, la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>In genere tali piani contengono individuazione e descrizione di azioni specifiche, azioni da evitare e tipologia delle possibili, in base ai caratteri del sito.</p> <p>Il Piano assume come ambito territoriale il Piano del Parco San Bartolo in cui ricade e di cui terrà conto nella definizione degli interventi. Inoltre gli interventi del Piano, all'interno di aree della Rete Natura 2000, dovranno prevedere una Valutazione di Incidenza.</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Piani di Gestione siti Natura 2000</p>	<p>I siti Natura 2000 sono gestiti attraverso Piani relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>Tali piani contengono quindi l'individuazione e la descrizione di azioni specifiche a breve, medio e lungo termine, le azioni da evitare e la tipologia di quelle possibili, in base alle caratteristiche del sito.</p> <p>Gli interventi del Piano, all'interno di aree della Rete Natura 2000, dovranno prevedere una Valutazione di Incidenza.</p>

STRUMENTO	COERENZA
<p>Programma Quinquennale Regionale Aree Protette (2016/2020) (Regione Marche, 2016)</p>	<p>Il programma ha l'obiettivo di guidare l'azione della Regione e delle Aree protette verso un <u>positivo assetto in termini sia naturalistico- territoriali che in un'ottica di sviluppo sostenibile, per tutelare habitat e specie delle Marche</u>, in linea anche con la Strategia Nazionale per la Biodiversità.</p> <p>Rappresenta lo strumento necessario per permettere al sistema delle Aree Protette una programmazione pluriennale delle attività (e dei finanziamenti) coerentemente agli Obiettivi che le vedono strettamente legate alla REM Rete Ecologica Marche (REM) (per la per la conservazione e lo sviluppo del patrimonio naturale regionale) e alla Infrastruttura Verde Marche (IVeM) (supporto vitale alle funzioni ed alle attività, anche economiche, della società marchigiana.).</p> <p>Il Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola ricade in area protetta attraverso le sue previsioni entra in diretto contatto con la rete ecologica naturalistica</p>

B_PRIMA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO BAI A VALLUGOLA

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al PRP di Baia Vallugola, in funzione dei temi e degli aspetti ambientali sopra individuati, fa riferimento a

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE POR FESR 2021-2027

Cinque obiettivi strategici

Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (2021-2027) la Commissione Europea ha emanato una serie di proposte legislative che contengono interessanti novità in materia di investimenti e di sviluppo regionale.

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati a raggiungere "5 obiettivi principali:

1. un'Europa più intelligente, competitiva e connessa mediante la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente
2. un'Europa più verde, mediante la transizione verso un'energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi
3. un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale
4. un'Europa più sociale, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali
5. un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

I cinque obiettivi strategici sono riportati nel dettaglio all'interno dell'Allegato 3 alla [DGR 1555/2020](#) con oggetto "Definizione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU".

LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

SRSvS definisce il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale SNSvS e dell'Agenda 2030.

È stata sviluppata sulla base delle linee di indirizzo fornite dall'organo di governance e attraverso un ampio coinvolgimento della società civile.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, quest'ultimo in definizione e correlato alle indicazioni fornite al Cap. 10 del Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17/01/2020.

In generale, gli obiettivi di sostenibilità previsti nei documenti sopra citati sono stati integrati con quelli indicati nel VII programma di azione per l'ambiente che prevede i seguenti obiettivi prioritari:

- a) proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
- b) trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- c) proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;
- d) sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;

- e) migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
- f) garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- g) migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- h) migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- i) aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

L'identificazione degli obiettivi di sostenibilità è un passaggio cruciale, in quanto ad essi si fa riferimento per valutare la significatività degli impatti.

La valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano sui singoli aspetti ambientali, avviene in funzione del contributo che esso potrebbe dare rispetto al perseguimento dei seguenti obiettivi ritenuti attinenti al Piano.

L'impostazione del Piano Regolatore del Porto Baia Vallugola supera l'idea che la sostenibilità sia solo riferita all'ambiente e lavora per affermare una visione integrata dello sviluppo.

In questa ottica il Piano seleziona 5 Scelte Generali di Sostenibilità:

Garantire la sicurezza delle opere e strutture

Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali aumentando la biodiversità

Promuovere la salute e il benessere

Custodire i paesaggi e i beni culturali

Conoscenza e partecipazione

e su queste costruisce gli Obiettivi Strategici e Specifici sui quali agganciare strategicamente le scelte e le azioni progettuali sul territorio.

Il livello strategico del Piano si sostanzia pertanto con i seguenti Obiettivi Specifici:

- mettere in sicurezza l'attuale bacino portuale e riqualificare le darsene
- integrare le misure di cambiamento climatico nelle strategie e azioni promosse dal piano
- ridurre il rischio idrogeologico per le aree naturali protette, i beni culturali e storico- archeologici e diminuire il numero delle persone esposte al rischio;
- promuovere una progettazione capace di realizzare opere di difesa dal rischio idrogeologico che però includano la riqualificazione ambientale.
- assicurare il ripristino e la conservazione della naturalità del sito, con particolare attenzione alla tutela degli ambienti di rilevante valenza naturale e paesaggistica;

Aspetto ambientale	Tema	Obiettivo di sostenibilità ambientale
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	Tutelare, conservare e riqualificare gli habitat e gli ecosistemi naturali e seminaturali Verificare la conformità degli interventi progettati alle norme prescrittive del Piano del Parco San Bartolo Verificare l'eventuale incidenza dei progetti sullo stato di conservazione delle SIC e ZPS comprese nel parco con l'ente gestore dello stesso
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio idrogeologico	Evitare interferenze tra le previsioni di piano e le porzioni di territorio interessate da rischio di frana elevato e molto elevato Promuovere una progettazione capace di realizzare opere di difesa dal rischio idrogeologico che però includano la riqualificazione ambientale Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici
	Uso del suolo	Ridurre il consumo di suolo Verificare la conformità degli interventi progettati alle norme prescrittive del Piano del Parco San Bartolo
	Risorse del sottosuolo	Favorire sottosuolo un corretto utilizzo delle risorse del
PAESAGGIO	Percezione	Garantire una sviluppo territoriale integrato assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
	Assetto territoriale	
BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	Tutela	Garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed archeologico
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Adattamento	Contenere gli impatti negativi dei cambiamenti climatici sulla salute, la qualità della vita, il territorio e l'economia, con particolare riferimento ai sistemi costieri Integrare le misure di cambiamento climatico nelle strategie e azioni promosse dal piano
	Emissioni	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Rischio	Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio
	Rumore	
ACQUA	Qualità delle acque e gestione	Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
	Quantità	Perseguire una gestione sostenibile delle risorse idriche
ARIA	Qualità	Evitare incrementi di inquinanti atmosferici da traffico veicolare
ENERGIA	Consumi	Perseguire il risparmio e l'efficienza energetica e favorire la diffusione delle fonti rinnovabili
MOBILITÀ	Traffico	Incentivare la mobilità sostenibile
ATTIVITÀ PRODUTTIVE TURISMO	Consumi	Ridurre il prelievo di risorse naturali nelle attività e nei cicli di produzione e consumo di beni e servizi Promuovere iniziative di conoscenza del territorio nell'ottica di uno sviluppo sostenibile
RIFIUTI	Produzione	Ridurre la produzione di rifiuti
	Gestione	Incrementare la raccolta differenziata, il recupero e il riutilizzo



C_ OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AI SETTORI DI GOVERNO

Per i settori di governo gli obiettivi di sostenibilità individuati come pertinenti sono invece quelli elencati nella seguente tabella.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AI SETTORI DI GOVERNO

Settore di Governo	Obiettivo di sostenibilità ambientale
MOBILITÀ	Incentivare la mobilità sostenibile
ENERGIA	Perseguire il risparmio e l'efficienza energetica e favorire la diffusione delle fonti rinnovabili
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – TURISMO	Ridurre il prelievo di risorse naturali nelle attività e nei cicli di produzione e consumo di beni e servizi Garantire sistemi di accoglienza di qualità e rispettosi dell'ambiente e aumentare le strutture con sistemi di gestione ambientale certificati
RIFIUTI	Ridurre la produzione di rifiuti destinati allo smaltimento ed il volume di quelli pericolosi
	Incrementare la raccolta differenziata, il recupero e il riutilizzo

Preservare i tratti peculiari del sito di Baia Vallugola e rispondere alla necessità di un porto più sicuro e con un più elevato standard di servizi sono gli obiettivi posti alla base delle scelte progettuali.

Le finalità proposte, in linea con i dettami normativi regionali, affrontano temi di pianificazione territoriale e sostanziano Obiettivi Specifici di

- garanzia della sicurezza delle strutture, delle persone e delle cose
- miglioramento della gestione del sistema portuale nel suo complesso,
- salvaguardia e riqualificazione del paesaggio naturale
- valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale del territorio marchigiano.
- riduzione degli impatti ed ecoinnovazioni



ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

A_ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

B_INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI

A_ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

Lo scopo della seguente analisi valutativa è quello di verificare le principali interazioni tra il Piano e l'ambiente, siano esse positive che negative.

Vengono selezionate tematiche ambientali rilevanti rispetto alle quali riportare alcuni orientamenti iniziali della Proposta di Piano per valutarne le possibili interazioni.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE DEL PRP BAIA VALLUGOLA

Aspetto ambientale	Tema	Potenziale interazione
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	<p>Il sito di intervento è caratterizzato da un alto valore naturalistico ecosistemico nonché da un elevato livello di qualità paesaggistico-ambientale ricadendo in area protetta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco naturale regionale del Monte San Bartolo - area del sistema della rete ecologica "Natura 2000" - SIC IT5310006 Colle S. Bartolo - ZPS IT5310024 Colle San Bartolo e litorale pesarese <p>Opera a mare Le previsioni di piano relative alla messa in sicurezza del bacino portuale potrebbero interferire con le biocenosi presenti sui fondali costieri con l'areale di distribuzione di specie animali, sia nelle fasi di cantiere che a regime.</p> <p>Opere a terra Da uno Screening territoriale preliminare risulta evidente che interferenze con gli ecosistemi a terra potrebbero rilevarsi dalla realizzazione di eventuali opere infrastrutturali. Per le caratteristiche del sito ad elevate biodiversità vanno evitati tracciati di nuovo impianto che potrebbero comportare modifiche dello stato di conservazione di habitat di pregio. Relativamente alle previsioni a terra, il Piano tiene conto degli elementi di biodiversità che caratterizzano il sito particolarmente vulnerabili rispetto al tema della progettazione infrastrutturale e, considerando il dimensionamento minimo delle opere a terra previste che si caratterizzano come riqualificazione di aree e volumi esistenti, non prevede trasformazioni dell'assetto esistente che possano generare interferenze di rilievo</p>
	Connettività	<p>Obiettivo della pianificazione alla base del Piano del Porto di Baia Vallugola è la tutela della connettività ecologico-territoriale</p> <p>L'attuale livello di dettaglio delle previsioni di Piano non sembrerebbe far rilevare interferenze con la connettività tra ecosistemi naturali, ma anzi aumentarla.</p> <p>Il piano non prevede interventi infrastrutturali ex novo tali da interferire con la connettività naturale ma una razionalizzazione dell'assetto esistente.</p>

SUOLO E SOTTOSUOLO	Contaminazione	Le previsioni di piano non dovrebbero determinare contaminazione di suolo e/o sottosuolo.
	Degrado	Le previsioni di piano non dovrebbero comportare degrado di suolo.
	Rischio idrogeologico	Le previsioni di piano potrebbero interferire con il rischio idrogeologico, in considerazione della presenza della falesia a mare del parco San Bartolo Il sito di intervento ricade in Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16) ed è al limite di Aree in dissesto per fenomeni in atto (art.14)
	Uso del suolo	Le previsioni di piano inerenti al miglioramento della funzionalità della struttura stessa a fini turistici potrebbero determinare cambiamenti in termini quali/quantitativi del suolo. Tipologia e consistenza delle opere previste comportano una razionalizzazione – riqualificazione di spazi e volume esistenti senza sostanziali modifiche agli attuali usi del suolo Le modifiche proposte possono valutarsi positivamente
	Risorse del sottosuolo	Le previsioni di piano relative alla riduzione dell'insabbiamento dell'area portuale, attraverso la rimozione, potrebbero interferire con l'uso attuale delle risorse del sottosuolo.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Percezione	Le previsioni delle opere a mare, tese alla difesa della struttura portuale, modificano l'attuale percezione del paesaggio.
	Degrado	Le previsioni di PRP non determinano il degrado di beni culturali.
	Assetto territoriale	Le previsioni di Piano "a terra" finalizzate alla riqualificazione dell'area e alla sua dotazione di servizi per tipologia e dimensionamento non comportano variazioni dell'assetto territoriale
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Assorbimento CO2	Il piano non dovrebbe determinare variazioni della superficie destinata all'assorbimento di CO2.
	Emissioni climalteranti	Il piano non comporta direttamente variazioni nell'utilizzo di energia. Interazioni tra il Piano e il settore di governo "Energia" potrebbero determinarsi nel caso di previsione di usi attualmente non presenti nell'area in oggetto o di quella di impiego di soluzioni tecnologiche e gestionali diverse negli usi energetici attuali.
		Il piano non dovrebbe determinare direttamente variazioni significative nell'emissione di gas climalteranti. Le interazioni del Piano con i settori di governo "Mobilità" ed "Energia, potrebbero determinare variazioni nell'emissione di sostanze climalteranti.
	Adattamento	Le previsioni di piano relative alla sistemazione e messa in sicurezza delle opere portuali determinano una modifica delle misure di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici in atto (eventi meteo marini eccezionali).



POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Rischio	Le previsioni relative alla messa in sicurezza della struttura portuale sono anche finalizzate all'incolumità di cose e persone.
	Rumore	Relativamente alla modifica dell'esposizione della popolazione a livelli eccedenti i limiti fissati dal piano di classificazione acustica, si ritiene che il PRP potrebbe migliorare/ modificare il clima acustico dell'area e ridurre l'esposizione al rumore della popolazione; ciò anche in relazione alle interazioni di piano con il settore di governo della " Mobilità ".
	Radiazioni elettromagnetiche	Le previsioni di piano non dovrebbero determinare variazione dell'esposizione a sorgenti di radiazioni elettromagnetiche sia in bassa che alta frequenza.
ACQUA	Qualità	Le previsioni di piano includono la messa a norma dell'attuale Sistema di collettamento e scarico delle acque
		Le previsioni di Piano con particolare riferimento alle opere a mare previste (prolungamento dei moli e modifiche imboccatura) determinando un minor ricambio d'acqua all'interno del bacino portuale, potrebbero comportare lievi modifiche alla qualità e caratteristiche chimico – fisiche delle acque, soprattutto durante la stagione estiva.
		Le previsioni di piano non modificano direttamente il carico inquinante né determinano scarichi in mare o contaminazione, anche locale, dei corpi d'acqua. Il Piano, tuttavia, interagendo con il settore di governo " Attività produttive - turismo " (ipotesi di incremento delle presenze) potrebbe determinare una variazione nella produzione di reflui e di scarichi.
	Quantità	Le previsioni di Piano relative al potenziamento della struttura portuale, interagendo con il settore di governo " Attività produttive - turismo " (aumento presenze e, di conseguenza dei consumi idrici pro capite) potrebbero determinare variazione negli usi delle risorse idriche
Risorse idriche sotterranee	Le previsioni di piano relative alla progettazione di opere a terra potrebbero interferire con risorse idriche sotterranee.	
ARIA	Qualità	Il piano non comporta direttamente variazioni nelle emissioni degli inquinanti atmosferici e, di conseguenza, della qualità dell'aria. Tuttavia le previsioni di potenziamento e la relativa dotazione di strutture a terra, per rendere l'area maggiormente funzionale, potrebbero interferire con il settore di governo " Mobilità ". Tale interazione potrebbe determinare una variazione delle emissioni atmosferiche da traffico

Nella Chec.k list seguente, si riepilogano e valutano sinteticamente le possibili interazioni

Il colore del carattere nella cella “Cambiamento” della Chec.k list sottostante indica se esso è positivo (**verde**) o negativo (**rosso**). Nel caso non siano prevedibili interazioni è **grigio**

Tema ambientale	POSSIBILE INTERAZIONE tra PIANO REGOLATORE DEL PORTO BAI A VALLUGOLA e AMBIENTE	Cambiamento (positivo/negativo)
Biodiversità	Il Piano può modificare lo stato di conservazione dell'habitat?	SI
	Il Piano può modificare/influenzare la distribuzione spaziale di specie animali selvatiche?	SI <i>temporaneo</i>
	Il Piano può incidere sullo stato di conservazione di specie d'interesse conservazionistico?	SI
	Il Piano può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	SI
Suolo e sottosuolo	Il Piano può incidere sui livelli di contaminazione del suolo?	NO
	Il Piano può incidere sul degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico?	SI
	Il Piano può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI
	Il Piano può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il Piano inserisce elementi che possono modificare il paesaggio	SI
	Il Piano prevede interventi sull'assetto territoriale	NO
Beni culturali, architettonici e archeologici	Il Piano può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	SI
	Il Piano prevede interventi sui beni culturali?	NO
Cambiamenti climatici	Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il Piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	Il Piano prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Popolazione	Il Piano può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO

Salute Umana	Il Piano prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il Piano può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	SI <i>temporaneo</i>
	Il Piano può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il Piano può comportare variazioni nella disponibilità di risorse ambientali in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini?	SI

Acqua	Il Piano può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche	NO
	Il Piano può comportare modificazioni nella portata dei corpi idrici superficiali?	SI
	Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il Piano può determinare variazioni negli scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI
	Il Piano può determinare variazioni nella contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il Piano può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI

Aria	Il Piano può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il Piano può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici	SI <i>temporaneo</i>

I settori di governo con cui il Piano interagisce, determinando potenziali impatti ambientali, sono individuati, dunque, nella **Mobilità, Energia e Attività produttive – turismo**.

Dall'interazione con quest'ultimo settore potrebbero determinarsi anche variazioni nella produzione di rifiuti.

Nella sezione del rapporto ambientale dedicata alla valutazione delle alternative di piano considerate, inclusa l'alternativa 0 (mantenimento della situazione attuale), si dovrà comunque valutare l'efficienza nel perseguimento degli obiettivi postisi dei diversi scenari considerati durante la programmazione, in termini di sostenibilità ambientale complessiva delle scelte finali.

B_INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI

Sulla base della Check list e dall'analisi del Quadro pianificatorio e programmatico schematizzato precedentemente, sono state individuate le possibili interazioni tra Piano e temi ambientali.

Vengono di seguito identificati i temi ed aspetti ambientali pertinenti al PGB, su cui si focalizzeranno le analisi del Rapporto Ambientale:

TEMI	ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione di habitat (forestali, fluviali) - Livelli di biodiversità delle popolazioni animali e vegetali - Distribuzione specie animali selvatiche ed interazioni con agricoltura e zootecnia - Connettività tra ecosistemi - Situazione nelle aree ad alta valenza naturale (aree naturali)
Suolo e Sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> - Degrado del suolo (livelli di sostanza organica, fenomeni di inquinamento, compattazione, desertificazione) - Criticità idrogeologiche - Uso del suolo (qualitativo/quantitativo) - Uso risorse del sottosuolo
Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Superfici per Assorbimento CO2 - Utilizzo di energia - Resilienza e resistenza del sistema ambientale
Popolazione e Salute Umana	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio da inondazione e/o alluvione per la popolazione - Rischio da frane e smottamenti per la popolazione - Disponibilità di risorse ambientali per migliorare la qualità della vita
Paesaggio e patrimonio culturale ed architettonico	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di paesaggio soggetti a modifica (anche percettivo)
Acque Superficialie Sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> - Uso sostenibile delle risorse idriche - Bilancio Idrico - Aspetti quantitativi (DMV, portata, ecc.) - Qualità delle acque superficiali - Qualità delle acque sotterranee - Rischi corpi idrici (contaminazione, scarichi,)
Aria	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun rapporto diretto con emisssioni inquinanti e/o cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici



LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI E DEFINIZIONE DEGLI APPROCCI VALUTATIVI

A_DETTagLIO DELLE INFORMAZIONI

B_DEFINIZIONE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

C_PRIMA SELEZIONE DEGLI INDICATORI

D_DEFINIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

E_VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

CONCLUSIONI

A_DETAGLIO DELLE INFORMAZIONI

A ciascun tema ambientale individuato come pertinente possono essere legati Obiettivi ambientali utili per la valutazione degli impatti attesi.

Una prima individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento può essere fatta sulla base dei piani e programmi individuati nell'ambito della definizione del quadro programmatico e pianificatorio e tenendo inoltre in considerazione la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che può ricondurre alcune azioni progettuali del piano agli Obiettivi Strategici nazionali.

In base a ciò la Tipologia delle informazioni viene associata al set di Obiettivi ritenuti pertinenti per ogni tema ambientale (come specificato nella tabella seguente) e la loro trattazione medierà aspetti qualitativi e aspetti quantitativi nel successivo Rapporto Ambientale di VAS.

TEMA	OBIETTIVO AMBIENTALE di riferimento	TIPOLOGIA DELLE INFORMAZIONI
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e conservare gli ecosistemi e gli habitat • Ridurre l'impatto dei dissesti sugli ecosistemi • Incrementare la biodiversità • Mantenerne e migliorare la connettività • Salvaguardare le aree ad alto valore naturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di specie - Stato degli ecosistemi - Connettività
Acque Superficiali e Sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire la gestione sostenibile della risorsa idrica • Raggiungere e mantenere un buono stato quantitativo delle acque 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso sostenibile delle risorse idriche - Bilancio Idrico - Aspetti quantitativi (DMV, portata,) - Stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee
Suolo e Sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare i fenomeni di degrado (riduzione rischi di desertificazione, di inquinamento del suolo e del sottosuolo, • Proteggere il territorio dal dissesto idrogeologico • Prevenire e mitigare i rischi da fenomeni naturali • Mitigare il fenomeno dell'erosione costiera • Ridurre il consumo di suolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Desertificazione, Contaminazione, Compattazione, Salinizzazione - Rischio Idraulico e idrogeologico - Declino sostanze organiche - Erosione - Consumo ed uso di suolo
Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la capacità di assorbimento CO₂ dei sistemi naturali e ridurre le emissioni di gas • Ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali nei confronti dei cambiamenti climatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni climalteranti - Effetti in atto dei cambiamenti climatici
Popolazione e Salute Umana	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la sicurezza e la qualità della vita • Utilizzare razionalmente la risorsa destinata al consumo umano 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio da inondazione e/o alluvione per la popolazione
Paesaggio e patrimonio culturale ed architettonico	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare il paesaggio • Mantenerne e ripristinare i profili naturali • Rinaturalizzare i corsi d'acqua e ricomporre la continuità ripristinando i caratteri di naturalità degli arenili 	<ul style="list-style-type: none"> - Percezione del paesaggio - Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua

B_ DEFINIZIONE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

La stima degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del Piano, si basa sul confronto prevalentemente qualitativo degli aspetti positivi/negativi prodotti dalle varie alternative, analizzando gli impatti di ogni Componente (paesaggio, acqua, aria, ecc) .

Una volta determinate tutte le possibili interazioni sarà possibile valutare la significatività degli effetti.

La valutazione della significatività può essere Qualitativa o Quantitativa.

La Valutazione Quantitativa si fonda sulla previsione di quanto le azioni del Piano contribuiranno al raggiungimento di un obiettivo ambientale e, in tal senso, saranno fondamentali gli Indicatori scelti e applicati rispetto ad un preciso contesto territoriale.

Se si paventano casi in cui la valutazione quantitativa non può essere applicata si può integrare lo studio con una Valutazione Qualitativa, obiettiva e ricostruibile nei suoi elementi costitutivi.

Le caratteristiche di un effetto potranno essere utilizzate per dare un valore di significatività alla valutazione, generalmente espresso con una scala numerica e/o con una scala cromatica, o combinando le due rappresentazioni.

I risultati delle valutazioni, in special modo in riferimento ad eventuali effetti negativi individuati, porteranno alla indicazione di Misure di mitigazione o Misure di compensazione.

In caso di assenza di effetti negativi possono essere messe in atto Misure di Orientamento per migliorare e sostenere la sostenibilità complessiva del Piano.



C_PRIMA SELEZIONE DEGLI INDICATORI

In riferimento alle finalità della fase di scoping per stabilire, congiuntamente agli SCA, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si prendono in considerazione alcuni elementi emersi nel presente rapporto: questi consentiranno di effettuare una prima individuazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del Piano.

Il processo di VAS è finalizzato a descrivere le modificazioni del contesto ambientale di riferimento derivanti dall'attuazione del Piano e in particolare consente di comprendere se le previsioni del piano possano interferire con gli obiettivi ambientali già posti dalle politiche esistenti. Pertanto tale processo comporta la necessità di individuare opportuni indicatori utili alla valutazione e al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Si propone una specificazione dell'Obiettivo Ambientale in Indicatori di Contesto e Indicatori di Piano, integrando le tabelle seguenti con il Tipo di monitoraggio da effettuare su base qualitativa o quantitativa.

ELENCO INDICATORI per OBIETTIVI AMBIENTALI:

Indicatori per il Contesto ambientale

Indicatori per le Vulnerabilità territoriali

Indicatori per i Settori di Governo

INDICATORI PER IL CONTESTO AMBIENTALE

TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO	Tipo di monitoraggio	
					qualit	quant
Ecosistemi	Frammentazione	Mantenimento e miglioramento della connettività negli ambienti fluviali e in quelli agricoli	Densità infrastrutture di trasporto (km rete/kmq) e diffusione elementi antropici	Variazione nella densità infrastrutturale e variazione antropizzazione a seguito delle azioni di piano		X
Acqua	Qualità acque superficiali	Raggiungimento e mantenimento di un buono stato quantitativo delle acque superficiali	Misurazione dello Stato chimico e dello Stato ecologico delle a.superficiali	Variazione dei parametri a seguito della realizzazione delle azioni di piano		X
	Uso sostenibile delle risorse idriche	Gestione sostenibile della risorsa idrica Riduzione delle alterazioni del regime idrologico dei corsi d'acqua	Misurazione di: Dati di Portata Bilancio Idrico Deflusso Min.Vitale Deflusso Ecologico	Variazioni dei dati di misurazione a seguito della realizzazione delle previsioni di piano		X
Suolo	Fenomeni di degrado e riduzione qualità del suolo	Prevenire e contrastare: desertificazione, inquinamento del suolo e del sottosuolo,	Indice di aridità (per desertificazione) Indice di siccità (per desertificazione)	Variazioni dei dati di misurazione a seguito delle azioni di piano	X	X
	Uso suolo agricolo	Gestione sostenibile delle superfici agricole	% di superficie agricola	Aumento / Diminuzione della superficie agricola a seguito delle azioni di piano		X
Salute umana / Popolazione	Quantità risorsa idrica	Utilizzazione razionale della risorsa destinata al consumo umano	Standard della portata Indice delle precipitazioni	Aumento / Diminuzione delle quantità utilizzate a seguito della realizzazione delle azioni del piano		X
	Rischio inondazione e alluvione per popolazione	Difesa e Aumento della sicurezza e della qualità della vita	Popolazione esposta	Aumento / Diminuzione della popolazione esposta a seguito delle previsioni del piano	X	X

INDICATORI PER LE VULNERABILITÀ TERRITORIALI

TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO	Tipo di monitoraggio	
					qualit	quant
Dissesti	Dissesto idrogeologico	Mitigazione dei rischi attuali potenziali da fenomeni naturali quali mareggiate	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	Introduzione da parte del piano di azioni volte alla diminuzione del rischio attraverso la protezione della cost dall'erosione	X	X
Inquinamenti	Inquinamento dell'aria (limitato a opere edili e al periodo di apertura del cantiere)	Rispetto dei limiti normativi	N. Superamenti per tipologia di inquinante	Introduzione di precauzioni limitate nel luogo e nel tempo di realizzazione di alcune specifiche azioni di piano		X
Rischi	Rischio inondazione e alluvione per popolazione	Difesa e Aumento della sicurezza e della qualità della vita	Popolazione esposta.	Aumento / Diminuzione della popolazione esposta a seguito delle previsioni del piano	X	
Vulnerabilità	Aree naturali protette e Siti Natura 2000	Protezione e conservazione del patrimonio naturalistico	Superficie zone protette (ettari)	Zone protette che possono essere interessate dalle previsioni di piano	X	

INDICATORI PER I SETTORI DI GOVERNO

TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO	Tipo di monitoraggio	
					qualit	quant
Turismo	Incremento delle presenze	Sviluppo economico	Numero presenze	Variazione nella produzione di reflui e di scarichi. Variazione dei consumi idrici pro capite		X
		rifiuti, derivanti da manutenzione reticolo fiumi				

D_ CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

I contenuti del Rapporto ambientale (RA) sono stati stabiliti dall'art. 13, comma 4, e dall'Allegato VI del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; nel proseguo, nel merito si farà inoltre riferimento al D.D. P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 e specificatamente al Capitolo 3 "Requisiti di qualità del Rapporto Ambientale".

Di seguito, in Tabella 3, si riportano i contenuti stabiliti dalle disposizioni di legge con a lato le indicazioni delle macro sezioni in cui si intende articolare il RA.

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Allegato VI del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Sezioni del RA
a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	Quadro di riferimento programmatico e progettuale
b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;	Quadro di riferimento ambientale e territoriale
c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	
d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;	
e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello regionale, nazionale, internazionale, comunitario pertinenti il piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	Valutazione
f. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	
g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano o del programma;	Mitigazioni e compensazioni
h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	Conclusioni
i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	Definizione del sistema monitoraggio
j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Allegato

ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

L'impostazione del Rapporto Ambientale, in conformità all'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 , e secondo metodologie tecnicamente rilevanti, condivise, oggettive e ripercorribili, assume quale indice di massima quello proposto di seguito.

Introduzione

- Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione

Inquadramento programmatico e pianificatorio

- Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/ programmazione in oggetto
- Illustrazione del PGB in oggetto
- Illustrazione delle alternative individuate
- Individuazione degli obiettivi riferimento del PGB
- Analisi di coerenza esterna

Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

- Ambito territoriale di riferimento
- Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal PGB e individuazione di trend
- Analisi delle principali criticità e vulnerabilità
- Descrizione dei settori di governo

Obiettivi ambientali di riferimento

- Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

Valutazione

- Valutazione degli effetti sull'ambiente
- Valutazione degli scenari alternativi
- Valutazione degli effetti cumulativi
- Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Monitoraggio

- Modalità e competenze
- Struttura del sistema di monitoraggio

Conclusioni

- Bilancio delle valutazioni effettuate

Allegati:

- Sintesi non tecnica
- Piano di Comunicazione

E_VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

A tal fine, il citato comma 3 stabilisce che il Rapporto Ambientale (RA) debba contenere gli elementi sviluppati nella relazione per la Valutazione di Incidenza, redatta secondo gli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i..

Sempre il comma 3, fornisce indicazioni in merito alle competenze amministrative, affermando che la valutazione dell'autorità competente della VAS è estesa alla finalità di conservazione della Valutazione di Incidenza, ovvero, dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza.

All'autorità competente per la VAS spetta la scelta di procedere o meno, in prima persona, alla Valutazione di Incidenza.

Con riferimento all'oggetto della disciplina in materia di VAS, così come indicato all'art. 6, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS viene effettuata per tutti piani e programmi "per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni".

Pertanto la Direttiva 2001/42/CE (VAS) e la Direttiva "Habitat" (Valutazione di Incidenza) si applicano cumulativamente a tutti i piani che possono avere ripercussione sui siti Natura 2000.

La proposta di PRP di Baia Vallugola, ricade in

Area protetta Parco naturale regionale San Bartolo

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

il piano pertanto risulta assoggettabile a Valutazione di Incidenza.



CONCLUSIONI

Alla luce di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 13, comma 1, le consultazioni preliminari sono finalizzate ad impostare il rapporto ambientale in maniera condivisa con i Soggetti con Competenze Ambientali.

Nella presente relazione, sono stati evidenziati:

- il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi con cui il PRP potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento;
- il quadro progettuale preliminare ovvero gli obiettivi generali del PRP;
- le possibili interazioni (dirette e indirette) tra il Piano Regolatore del Porto di Baia Vallugola e l'ambiente;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al PRP.